Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1923 — **Roma** Mercoledì, 9 maggio — **Numero 109**

Abbonamenti.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno . . L.	65	36	30
All'estero (Paesi dell'Unione postale) . . »	120	80	50

Un numero separato di 16 pagine o meno: in Roma, *cent. 30*; nel Regno, *cent. 35* — Arretrato: in Roma, *cent. 50*; nel Regno, *cent. 60*; all'Estero, *cent. 90*.
Se il giornale si compone di oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni.

Annunzi giudiziari . . . . . . L. 0.60 } per ogni linea di colonna e
Altri avvisi . . . . » 0.80 } spazio di linea

Le pagine destinate per le inserzioni, agli effetti del computo delle linee e degli spazi di linea, si considerano sempre divise in quattro colonne verticali.
Gli originali degli avvisi debbono essere redatti su *carta da bollo da Lire DUE* ed accompagnati da un *deposito preventivo in ragione di Lire SESSANTA (L. 60) per ogni pagina di manoscritto.*

Le richieste per le inserzioni debbono essere dirette esclusivamente alla Amministrazione della Gazzetta ufficiale *presso il Ministero dell'interno.*

All'importo di ciascun vaglia postale ordinario e telegrafico, si aggiunga sempre la tassa di bollo di centesimi cinque o dieci prescritta dall'art. 48, lettera a) della tariffa (allegato A) *del testo unico approvato con decreto-legge Luogotenenziale n. 135, del 1918, e dal successivo decreto-legge Luogotenenziale n. 1134.*

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI.

INSERZIONI.

LEGGI E DECRETI

Regio decreto 26 aprile 1923, n. 943, concernente la soppressione del tribunale militare di guerra di Zara.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 18 marzo 1921, n. 299;
Visto il Regio decreto 4 gennaio 1923, n. 189;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto con quello della marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

A partire dal giorno della dichiarazione di cessazione dello stato di guerra nel territorio di Zara, spetta al tribunale militare territoriale di Bari la giurisdizione, a termini del R. decreto 13 marzo 1921, n. 299, per i reati commessi da militari nel territorio stesso.

Resta ferma la competenza del tribunale militare speciale permanente di Firenze, a termini dell'ultimo capoverso dell'art. 6 del R. decreto 13 marzo 1921, n. 299.

Nulla è innovato quanto alla competenza del tribunale militare marittimo di Venezia per i reati commessi da militari della R marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma addì 26 aprile 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DIAZ — THAON DI REVEL.

Visto il Guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto 8 aprile 1923, n. 939, che istituisce i distretti minerari di Trento e di Trieste e modifica la circoscrizione del distretto minerario di Padova.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il decreto luogotenenziale 8 giugno 1919, n. 922, che stabilisce la circoscrizione del distretto minerario di Padova;

Visto il R. decreto-legge 17 ottobre 1922, n. 1353, concernente la sistemazione politica e amministrativa delle nuove Provincie;

Visti i Regi decreti 18 gennaio 1923, nn. 53 e 54 che istituiscono le provincie dell'Istria, di Trieste, del Friuli e di Zara e 21 gennaio 1923, n. 93, che istituisce la provincia di Trento;

Vista la legge 3 dicembre 1922, n. 1601;

Sulla proposta del Nostro Ministro per l'agricoltura, di concerto col presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli Uffici minerari per la Venezia Tridentina e per la Venezia Giulia, funzionanti presso i cessati Commissariati generali civili di Trento e di Trieste, passano alla dipendenza del Ministero per l'agricoltura (Ispettorato centrale delle miniere) assumendo, rispettivamente, la denominazione di Distretto minerario di Trento e Distretto minerario di Trieste.

Art. 2.

Il distretto minerario di Trento comprenderà l'attuale provincia di Trento e quello di Trieste comprenderà le provincie di Trieste, dell'Istria, di Zara e del Friuli.

Al distretto minerario di Padova restano assegnate le provincie di Belluno (compreso il distretto politico di Ampezzo), Ferrara, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza.

Gli Uffici dei distretti minerari di Trento e di Trieste saranno regolati secondo le norme in vigore per gli altri distretti minerari del Regno.

Il presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti, avrà vigore dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 aprile 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE CAPITANI D'ARZAGO.

Visto, il Guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto 11 febbraio 1923, n. 947, che istituisce a Zara un ufficio provinciale di P. S.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 3 del Nostro decreto 14 agosto 1919, numero 1442, che istituisce in ogni capoluogo di Provincia un ufficio provinciale di P. S. al quale è preposto un questore;

Visto il Nostro decreto 18 gennaio 1923, n. 53, con il quale viene istituita la provincia di Zara, con capoluogo Zara;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per l'interno, presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con quello delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

E' istituito a Zara un Ufficio provinciale di P. S. al quale è preposto un questore.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE STEFANI.

Visto il Guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto 11 febbraio 1923, n. 948, che istituisce a Trieste un ufficio provinciale di P. S.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art 3 del Nostro decreto 14 agosto 1919, numero 1442, che istituisce in ogni capoluogo di Provincia un ufficio provinciale di P S. al quale è preposto un questore;

Visto il Nostro decreto 18 gennaio 1923, n. 53, che istituisce la provincia di Trieste con capoluogo Trieste e che modifica il territorio e la modificazione della provincia di Udine;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per l'interno, presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con quello delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

E' istituito a Trieste un Ufficio provinciale di P. S. al quale è preposto un questore.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE STEFANI.

Visto il Guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto 11 febbraio 1923, n. 950, che istituisce a Pola un Ufficio provinciale di P. S.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 3 del Nostro decreto 14 agosto 1919, n. 1442, che istituisce in ogni capoluogo di provincia un Ufficio provinciale di P. S., al quale è preposto un questore;

Visto il Nostro decreto 18 gennaio 1923, n. 53, con il quale viene istituita la provincia dell'Istria con capoluogo Pola;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per l'interno, presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con quello delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

E' istituito a Pola un Ufficio provinciale di P. S., al quale è preposto un questore.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE STEFANI.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto 19 aprile 1923, n. 951, per lo scioglimento dell'Amministrazione della Carovana dei facchini della dogana di Napoli e la nomina di un commissario straordinario.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù della delegazione dei poteri conferiti al Governo con la legge 3 dicembre 1922, n. 1601;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze, di concerto col Ministro dell'industria e del commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' sciolta l'attuale Amministrazione della Carovana dei facchini della dogana di Napoli e decadono inoltre dalle rispettive cariche ed attribuzioni il console e tutti i graduati della Carovana stessa.

Art. 2.

Dal Ministro delle finanze sarà nominato un commissario straordinario per la Carovana dei facchini della dogana di Napoli, il quale dovrà provvedere, entro il minor tempo possibile, al riordinamento della detta Carovana, alla riduzione del numero dei componenti di essa, in relazione alle mutate sue esigenze, al conseguente licenziamento dei facchini ed impiegati indegni, inadatti al lavoro od esuberanti per numero, alla formazione di nuove tariffe delle mercedi ed a qualsiasi atto amministrativo o finanziario avente per iscopo la sistemazione organica ed economica della Carovana.

Art. 3.

Al commissario di cui all'articolo precedente sono conferite tutte le facoltà demandate all'Intendenza di finanza, alla Camera di commercio ed al capo della dogana, dal regolamento approvato con R. decreto n. 2046 del 4 dicembre 1864, modificato con decreto Reale n. 3794 (serie II) del 5 aprile 1877 e con decreto Luogotenenziale 12 giugno 1919, n. 1127, con incarico anche di procedere, per l'anno in corso - in deroga all'ultimo dei citati decreti - alla nomina del Console della Carovana.

I provvedimenti del commissario per la Carovana dei facchini della dogana di Napoli non sono sindacabili davanti l'autorità giudiziaria; contro di essi è ammesso soltanto ricorso al Ministro delle finanze che decide inappellabilmente.

Art. 4.

Fino alla nomina del console, il commissario straordinario potrà farsi coadiuvare da un funzionario della dogana di Napoli nell'Amministrazione e nella direzione dei servizi della Carovana.

Art. 5.

Saranno a carico della Carovana dei facchini della dogana di Napoli le indennità di missione spettanti al commissario straordinario a norma delle disposizioni vigenti.

Art. 6.

Il presente decreto entrerà in vigore nel giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Roma, addì 19 aprile 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE STEFANI — TEOFILO ROSSI.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto 11 febbraio 1923, n. 919, che istituisce a Trento un ufficio provinciale di P. S.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 3 del Nostro decreto 14 agosto 1919, numero 1442, che istituisce in ogni capoluogo di provincia un ufficio provinciale di P. S. al quale è preposto un questore;

Visto il Nostro decreto 21 gennaio 1923 che istituisce la provincia di Trento, con capoluogo Trento;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato, Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con quello delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

E' istituito a Trento un Ufficio provinciale di P. S. al quale è preposto un questore.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE STEFANI.

Visto il Guardasigilli: OVIGLIO.

Regio decreto 25 marzo 1923, n. 666, che dichiara la cessazione dello stato di guerra nella provincia di Zara.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 243 del Codice penale per l'esercito;

Visto l'articolo 272 del Codice penale militare marittimo;

Vista la legge 26 settembre 1920, n. 1322, che autorizza il Governo del Re a dare esecuzione al trattato di pace di San Germano;

Vista la legge 19 dicembre 1920, n. 1778, che approva il trattato concluso fra il Regno d'Italia e il Regno dei Serbi, Croati e Sloveni;

Visto il R. decreto 24 febbraio 1921, n. 210;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto con i Ministri della marina, dell'interno e degli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

A decorrere dal giorno 11 marzo 1923 cessano dall'essere considerati in istato di guerra il territorio di Zara e gli altri territori annessi al Regno d'Italia con la legge 19 dicembre 1920, n. 1778, e nei quali non sia cessato lo stato di guerra in virtù del R. decreto 24 febbraio 1921, n. 210.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 marzo 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DIAZ — DI REVEL.

Visto, il guardasigilli: OVIGLIO.

Assegnazione a vari Comuni di quote di concorso governativo.

N. 946. Regio decreto 5 aprile 1923, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, vengono assegnate a vari Comuni del Mezzogiorno continentale e della Sicilia le quote di concorso governativo per l'anno 1912 e per gli anni dal 1914 al 1920, per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nella legge 15 luglio 1906, n. 383.

Scioglimento di Consigli comunali e proroga di poteri.

Relazione di S. E. il Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a Sua Maestà il Re, in udienza del 4 febbraio 1923, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Limina (Messina).

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Limina, proveniente dalle elezioni generali del 1920, per l'azione svolta fin dall'inizio, ha dato luogo a numerosi rilievi da parte dell'autorità di vigilanza ed ha provocato nel Comune una serie di agitazioni che hanno spesso compromesso l'ordine pubblico.

Un'inchiesta recentemente eseguita ha accertato gravi irregolarità e deficienze nei servizi pubblici; la viabilità è, infatti, in completo abbandono, non si osservano le più elementari norme dell'igiene pubblica; le scuole sono prive del necessario materiale didattico; il servizio di tesoreria funziona irregolarmente; i ruoli delle tasse comunali sono compilati con soverchio ritardo, rendendo difficile la situazione finanziaria dell'Ente; è stata sistematicamente omessa l'esecuzione delle verifiche di cassa; il cimitero è tenuto in condizioni indecorose.

Le deduzioni presentate dall'Amministrazione in seguito alla contestazione degli addebiti confermano sostanzialmente le irre-

golarità rilevate, le quali hanno generato un vivo malcontento nella popolazione ed acuito le competizioni di parte in modo da costituire una minaccia continua all'ordine pubblico. Per tale motivo e per la urgente necessità di addivenire alla sistemazione di tutti i pubblici servizi, si rende indispensabile procedere allo scioglimento del Consiglio comunale con la conseguente nomina di un R. commissario; ed a ciò provvede, su conforme parere espresso dal Consiglio di Stato il 24 corrente, lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148; nonchè il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto del 28 dicembre 1908 ed approvato con decreto Luogotenenziale 19 agosto 1917, n. 1399;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Limina, in provincia di Messina, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Attilio Nachera è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Art. 3.

Al predetto R. commissario sono conferiti i poteri del Consiglio comunale, a norma dell'art. 1, n. 9, delle disposizioni preliminari del citato testo unico 19 agosto 1917, n. 1399.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Relazione di S. E. il Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a Sua Maestà il Re, in udienza del 4 gennaio 1923, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Gagliole (Macerata).

SIRE!

L'azione partigiana e non sempre disinteressata spiegata dall'Amministrazione comunale di Gagliole ha determinato nella popolazione un vivo malcontento che nell'agosto scorso ha indotto il sindaco e i membri della Giunta municipale, pur senza presentare formalmente le dimissioni, ad abbandonare di fatto l'ufficio che rifiutarono poi di riassumere sebbene espressamente invitati.

Si è così reso necessario assicurare la continuità dei servizi a mezzo di un commissario prefettizio, il quale ha eseguito un'inchiesta rilevando un deplorevole disordine negli uffici e nei servizi municipali numerose irregolarità contabili, una grave situazione finanziaria, l'indebito vantaggio tratto dal sindaco e da altri amministratori per prestazioni d'opera e forniture al Comune non consentite dalle vigenti disposizioni e in generale un'azione ispirata pur nella sua deficienza a fini di partito e talora apertamente antipatriottica.

In seguito a tali risultanze che dimostrano l'urgenza di provvedere al riassetto della civica azienda ed in considerazione delle condizioni dello spirito pubblico che fanno temere gravi perturbamenti ove l'Amministrazione venisse ora reintegrata, si rende indispensabile addivenire allo scioglimento del Consiglio comunale ed alla conseguente nomina di un R. commissario.

Ed a ciò provvede lo schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Gagliole, in provincia di Macerata, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. uff. Alberto Adorni è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Relazione di S. E. il Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a Sua Maestà il Re, in udienza dell'8 marzo 1923, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Caraffa (Catanzaro).

SIRE!

I recenti avvenimenti politici hanno notevolmente accentuato le competizioni dei partiti nel comune di Caraffa, determinando una eccitazione d'animi che ha già provocato vari incidenti e che ha reso necessarie eccezionali misure di P. S.

Sul funzionamento dell'attuale Amministrazione comunale è stata recentemente eseguita un'inchiesta, che ha accertato come il carico delle tasse locali non sia stato equamente ripartito e

come il pubblico denaro sia stato erogato in opere superflue e di nessuna urgenza, eseguite irregolarmente in economia e senza idonea vigilanza tecnica, mentre lavori di inderogabile necessità, specialmente per la viabilità, non furono nemmeno iniziati.

I servizi pubblici sono in completo abbandono; non funzionano affatto quelli di nettezza urbana e di pubblica illuminazione: le strade esterne ed interne sono quasi impraticabili. Nel servizio di tesoreria sono state riscontrate varie manchevolezze; il dazio è stato appaltato per un canone eccessivamente tenue; numerosi mandati vengono emessi irregolarmente; la tutela del patrimonio è negletta.

Sia per l'urgente necessità di provvedere alla sistemazione amministrativa e finanziaria della civica azienda, sia per prevalenti motivi di ordine pubblico, al fine di prevenire ed evitare i gravi perturbamenti cui potrebbe dar luogo il minaccioso atteggiamento dei partiti locali, si rende pertanto indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale con la conseguente nomina di un Regio commissario; ed a ciò provvede, appunto, lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Caraffa, in provincia di Catanzaro, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Crispo avv. Francesco è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a Sua Maestà il Re, in udienza del 18 febbraio 1923, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Sizzano (Novara).

SIRE!

Un'inchiesta recentemente eseguita sul funzionamento dell'Amministrazione comunale di Sizzano ha messo in luce le gravi condizioni alle quali quella civica azienda è stata condotta dall'azione manchevole o irregolare e non sempre corretta degli amministratori.

La situazione finanziaria è divenuta gravissima per la colpevole larghezza con la quale sono state ordinate le spese, senza predisporre i mezzi necessari per farvi fronte, e per il ritardo nella compilazione dei ruoli delle tasse comunali, tanto che si sono persino dovuti sospendere i pagamenti degli assegni dovuti al personale.

Le spese inoltre sono state quasi sempre erogate irregolarmente, senza previa liquidazione e sottratte, perciò, al controllo dell'autorità di vigilanza.

L'ufficio comunale è privo dei registri prescritti: le tasse comunali sono state applicate con criteri partigiani; i conti consuntivi dal 1919 in poi non sono stati esaminati; le strade sono tenute in pessime condizioni di manutenzione; amministratori del Comune hanno riscosso indennità di trasferta non giustificate o hanno avuto parte nei servizi o nelle locazioni di beni comunali.

Gli addebiti relativi alle accennate irregolarità sono stati contestati all'Amministrazione, che, dopo aver dato deduzioni non soddisfacenti, ha rassegnato le dimissioni, rendendo necessario l'invio nel Comune di un commissario prefettizio per assicurare la continuità dei servizi.

Tuttavia, sia per la necessità di regolarizzare la gestione dell'azienda, sia perchè le condizioni dello spirito pubblico nel Comune non consentono la convocazione, a breve scadenza, dei comizi elettorali per la ricostituzione dell'Amministrazione, è indispensabile procedere allo scioglimento del Consiglio comunale con la conseguente conversione in Regio del commissario prefettizio.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con Regio decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Sizzano, in provincia di Novara, è sciolto.

Art. 2.

Il signor rag. Quirino Cristiani è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Relazione di S. E. il Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a Sua Maestà il Re in udienza del 25 febbraio 1923, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Coldirodi (Porto Maurizio).

SIRE!

Vecchie ed insanabili discordie fra le due frazioni di Coldi-

rodi e di Ospedaletti, costituenti il comune di Coldirodi, si sono recentemente acuite per gravi contrasti di interessi, determinando fra gli abitanti delle due borgate un vivissimo fermento che costituisce un serio pericolo di gravi perturbamenti dell'ordine pubblico.

Tale situazione ha avuto vivaci ripercussioni in seno alla Giunta ed al Consiglio comunale, dando luogo a clamorosi incidenti che non portarono a gravi conseguenze di fatto soltanto per le misure predisposte dall'autorità politica e per il tempestivo intervento della forza pubblica. E così, mentre l'Amministrazione si trova di fatto attualmente nell'impossibilità di funzionamento, gravi ragioni di ordine pubblico richiedono lo scioglimento del Consiglio comunale con la conseguente nomina di un Regio commissario.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Coldirodi, in provincia di Porto Maurizio, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Rosa Arturo, è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Relazione di S. E. il Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a Sua Maestà il Re, in udienza del 18 febbraio 1923, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Deliceto (Foggia).

SIRE!

L'intera Amministrazione comunale di Deliceto, sorta dalle elezioni generali del 1920, ha recentemente rassegnato le dimissioni, ciò che ha reso necessario assicurare la continuità dei servizi per mezzo di un Commissario prefettizio.

Una inchiesta successivamente eseguita ha accertato il deplorevole disordine degli uffici e dei servizi comunali; la viabilità è in condizioni pessime; il cimitero tenuto in uno stato indecoroso; le scuole allogate per la maggior parte in locali inadatti ed antigienici; il servizio di polizia rurale deficiente; così quello di illuminazione, concesso senza appalto e senza contratto, con progressivo aumento del canone mensile.

Il pubblico denaro è stato sperperato in lavori il cui ammontare non sempre è stato proporzionato all'entità delle opere e la cui esecuzione è stata spesso effettuata a trattativa privata non autorizzata; pure a trattativa privata è stato concesso il costoso servizio automobilistico del centro abitato allo scalo ferroviario, malgrado l'espresso invito dell'autorità di vigilanza per l'esperimento della pubblica gara; spese eccessive sono state sostenute per trasferte degli amministratori; la tutela del patrimonio dell'Ente è stata completamente negletta; la gestione del dazio consumo è stata affidata, con canone modestissimo, al fratello di un amministratore.

Prima di procedere alla ricostituzione dell'ordinaria amministrazione, è pertanto necessario che sia posto riparo, mediante l'opera attiva di un amministratore straordinario, al grave disordine rilevato nella gestione della civica azienda.

Ho perciò l'onore di sottoporre alla Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che provvede allo scioglimento del Consiglio comunale e alla conseguente conversione in Regio del commissario prefettizio.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Deliceto, in provincia di Foggia, è sciolto

Art 2.

Il signor Pietro Isnardi, è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Relazione di S. E. il Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a Sua Maestà il Re, in udienza dell'8 febbraio 1923, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Rombiolo (Catanzaro).

SIRE!

Indagini eseguite dall'autorità di P. S. e dall'Arma hanno accertato l'esistenza a Rombiolo di una vasta associazione a delinquere, che, avendo i suoi capi tra gli amministratori del Comune e tra i dirigenti la locale lega dei contadini, era riuscita ad incutere pubblico timore, attentando alla libertà ed agli averi dei cittadini e commettendo gravi reati.

In conseguenza di tali accertamenti il sindaco, un assessore

comunale, sono stati assieme ad altri cittadini, deferiti all'autorità giudiziaria e tratti in arresto.

A complemento di tali indagini il prefetto ritenne necessario fare eseguire una inchiesta sul generale andamento dell'azienda comunale e da essa sono emerse gravi irregolarità.

L'amministrazione, di tendenze sovversive, aveva subordinato la sua azione a finalità di partito; la mancata riscossione dei tributi e lo sperpero fatto del pubblico danaro nella concessione di compensi esagerati, o non dovuti, a compagni di fede e spesso agli stessi amministratori, avevano talmente compromessa la situazione finanziaria del Comune, che esso si trova ora nella impossibilità di sopperire anche alle esigenze ordinarie del bilancio ed alle spese obbligatorie.

Gli uffici comunali e la tesoreria versano in grave disordine: trasandati tutti i pubblici servizi (igiene, illuminazione, viabilità, approvvigionamento idrico, istruzione, ecc.); la stessa rappresentanza elettiva si trova numericamente ridotta a poco più di un terzo, poichè dei 20 consiglieri assegnati al Comune, nove sono dimissionari, uno è deceduto ed altri due emigrati all'estero.

Le condizioni dello spirito pubblico nel Comune, estremamente turbate, hanno determinato una situazione assai critica, che non potrebbe ulteriormente protrarsi senza pericoli di gravi perturbamenti; prevalenti ragioni di ordine pubblico rendono pertanto indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale ed a ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Rombiolo, in provincia di Catanzaro, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Francesco D'Agostino, è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 febbraio 1923

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI

Relazione di S. E. il Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri a Sua Maestà il Re, in udienza del 29 marzo 1923, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Cittadella (Padova).

SIRE!

Mi onoro sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto, che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Cittadella per dar modo alla gestione straordinaria di completare la sistemazione finanziaria comunale e dei pubblici servizi, e non consentendo, d'altronde, la sistemazione dei partiti locali di indire subito le elezioni per la ricostituzione della normale rappresentanza.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro decreto in data 14 dicembre 1922, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Cittadella, in provincia di Padova;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Cittadella, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 marzo 1923

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Relazione di S. E. il Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re in udienza del 4 marzo 1923, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Cotrone (Catanzaro).

SIRE!

Mi onoro sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Cotrone per dar modo alla gestione straordinaria di completare la sistemazione della finanza comunale e dei pubblici servizi, e non consentendo, d'altra parte, le condizioni attuali dell'ordine pubblico, di indire subito le elezioni per la ricostituzione della normale rappresentanza.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro decreto in data del 29 settembre 1922, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Cotrone, in provincia di Catanzaro;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Cotrone, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 marzo 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Relazione di S. E. il Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri a S. M. il Re in udienza del 5 aprile 1923 sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Rimini (Forlì).

SIRE!

Mi onoro sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Rimini, per dar modo alla gestione straordinaria di completare la sistemazione della finanza comunale e dei pubblici servizi.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro decreto in data dell'11 gennaio 1923, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Rimini, in provincia di Forlì;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Rimini è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 aprile 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Relazione di S. E. il Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a Sua Maestà il Re, in udienza del 18 marzo 1923, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Varese Ligure (Genova).

SIRE!

Mi onoro sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario del comune di Varese Ligure per dar modo alla gestione straordinaria di provvedere la sistemazione degli affari in corso e particolarmente della finanza comunale. La proroga è necessaria anche per consentire un preciso orientamento di partiti locali prima di provvedere alla convocazione dei Comizi per la ricostituzione della rappresentanza elettiva.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro decreto in data del 28 dicembre 1922 con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Varese Ligure, in provincia di Genova;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Varese Ligure è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 marzo 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Relazione di S. E. il Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 22 marzo 1923, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Santa Croce di Magliano (Campobasso).

SIRE!

Mi onoro sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Santa Croce di Magliano, per dar modo alla gestione straordinaria di completare la sistemazione della finanza comunale e dei pubblici servizi.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro decreto in data del 7 dicembre 1922, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Santa Croce di Magliano, in provincia di Campobasso;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Santa Croce di Magliano, è prorogato di tre mesi;

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 22 marzo 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Relazione di S. E. il Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a Sua Maestà il Re in udienza del 5 aprile 1923 sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Spaccaforno (Siracusa).

SIRE!

Mi onoro sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto, che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Spaccaforno, per dar modo alla gestione straordinaria di completare la sistemazione della finanza comunale e dei pubblici servizi e non ravvisandosi, d'altronde, conveniente, attese

le condizioni dei partiti locali, di indire subito le elezioni per la ricostituzione della normale rappresentanza.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro decreto in data 24 dicembre 1922 con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Spaccaforno, in provincia di Siracusa;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Spaccaforno è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 aprile 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Relazione di S. E. il Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a Sua Maestà il Re in udienza del 5 aprile 1923, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Borgoricco (Padova).

SIRE!

Mi onoro sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Borgoricco, per dar modo alla gestione straordinaria di completare la sistemazione della finanza comunale e dei pubblici servizi.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visto il Nostro decreto, in data del 24 dicembre 1922, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Borgoricco, in provincia di Padova;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Borgoricco è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 aprile 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a Sua Maestà il Re in udienza del 5 aprile 1923, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di San Michele Extra (Verona).

SIRE!

Mi onoro sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. Commissario del comune di San Michele Extra, per dar modo alla gestione straordinaria di completare la sistemazione della finanza comunale e dei pubblici servizi.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro decreto in data 23 novembre 1922, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di San Michele Extra, in provincia di Verona;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di San Michele Extra è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 aprile 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevute (1ª *pubblicazione*). (El. n. 37).

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1453 — **Data della ricevuta:** 17 marzo 1923 — **Ufficio che** rilasciò **la** ricevuta: **Intendenza di finanza di Palermo — Intestazione della ricevuta:** Bellingreri Cecilia fu Pietro — **Titoli di debito pubblico: nominativi 1 — Ammontare della rendita L. 605 — Consolidato 5 % — Decorrenza 1° gennaio 1923.**

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, numero 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 5 maggio **1923.**

Il direttore generale
D'ARIENZO.

MINISTERO DELLE FINANZE

Rettifiche d'intestazione. **1ª Pubblicazione.** (Elenco n. 57)

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse.

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3,50 %	3.7177	120 50	Castagno Virginia fu Giovanni ved. di Zucchi Giuseppe, dom. a Torino - Vincolata	Castagno *Giuseppa-Maria-Virginia* fu Giovanni, ecc., come contro
Cons. 5 %	221355	235 -	Provaglio Emilia, *Scipione*, Paola ed *Agostino* fu Cesare, minori, sotto la patria potestà della madre Ancillotto Rosina fu Agostino, ved. Provaglio, domic. a Brescia	Provaglio *Emilia* e *Paola* fu Cesare, minori, ecc., come contro
»	259126	2180 —	Tufari Maria fu Nicola ved. di Spinelli *Francesco*, dom. a Napoli; con usufrutto vitalizio a Signori Lucia fu Raffaele, ved. di Bifulco Achille domic. a Napoli	Tufari Maria fu Nicola, ved. di Spinelli *Ugo*, dom. a Napoli; con usufrutto vitalizio a *Liguori* Lucia, ecc., come contro
3,50 % » » » »	500456 528642 429493 678378 521418	136 50 17 50 28 — 21 — 98 —	Maccary Adele, Eugenio, Francesca di *Giuseppe*, minori, sotto la patria potestà del padre, dom. ad Oneglia (Porto Maurizio)	Maccary Adele, Eugenio e Francesca di *Carlo-Giuseppe*, minori, ecc., come contro
» »	548888 590365	35 — 259 —	Maccary Adele di *Giuseppe*, minore, ecc., come la precedente	Maccary Adele *di Carlo-Giuseppe*, ecc., come la precedente
»	788312	364 —	Maccary Adele di *Giuseppe*, moglie di Giovan Enrico, dom. in Mentone	Maccary Adele *di Carlo-Giuseppe*, ecc., come contro
»	202904	1050 —	Calcagno *Marina* fu Bernardo, nubile, dom. in Genova	Calcagno *Maria* fu Bernardo, nubile, dom. in Genova
5 %	255147	95 —	Gonella Susanna fu Giovanni, ved. di *Narello* Battista, dom. ad Asti (Alessandria)	Gonella Susanna di Giovanni, ved. di *Marello* Battista, ecc., come contro
	300803	200 —	*Teso* Maria di Gaspare, nubile, dom. ad Asti (Alessandria)	*Toso* Maria di Gaspare, ecc., come contro
»	27699	225 —	*Antonucci Lucio* di Antonio, dom. a New-York	*Lucci Lucia* di Antonio *moglie di Antonucci Venanzio*, dom. a New-York
3,50 %	723331	350 —	*Ditta Zopfi e C.* di *Redona* (Bergamo) con ipoteca a favore del comune di Bergamo	*Società Anonima Molini Zopfi con sede in Bergamo* con ipoteca, come contro
5 %	2[illegible]1983	5 —	*Ferroni* Romeo fu Filippo, dom. a S. Vito in Monte (Perugia). Vincolata	*Ferrari* Romeo fu Filippo, ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate

Roma, 5 maggio 1923.

Il direttore generale: D'ARIENZO.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE

del Credito, della Cooperazione e delle Assicurazioni private

Corso medio dei cambi

del giorno 5 maggio 1923.

	Media		Media
Parigi	136 74	Dinari	—
Londra	94 80	Corone jugoslave	—
Svizzera	369 68	Belgio	118 10
Spagna	312 30	Olanda	8 02
Berlino	0 039	Pesos oro	16 95
Vienna	0 029	Pesos carta	7 46
Praga	60 90	New York	20 50

Oro 395 56

Media dei consolidati negoziati a contanti

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Note
3.50 % netto (1906)	82 05	—
3.50 % netto (1902)	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	88 95	—

CONCORSI

IL MINISTRO PER L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Vista la legge 14 luglio 1912, n. 854 sull'istruzione professionale

Vista la legge 7 aprile 1921, n. 439, sul trattamento economico del personale delle RR. scuole medie commerciali;

Visto il regolamento sull'istruzione media commerciale approvato con R. decreto 13 novembre 1919, n. 2431;

Visto il R. decreto 11 gennaio 1923 n. 221 che approva le nuove tabelle di stipendio del personale delle RR. scuole commerciali.

Visto il decreto Ministeriale 6 aprile 1915, registrato alla Corte dei conti il 21 aprile 1915, reg. n. 1.5, atti amministrativi foglio n. 250, col quale è stato approvato l'organico del personale del R. Istituto commerciale in Palermo;

Sulla proposta del direttore generale del commercio;

DECRETA:

È aperto il concorso per titoli e per esami al posto di insegnante titolare di computisteria e ragioneria nel Regio Istituto commerciale in Palermo.

I concorrenti debbono far pervenire al Ministero (Direzione generale del commercio) la loro domanda in carta bollata da L. 2, alla quale dovranno unire i seguenti documenti:

1° attestato di nascita;

2° certificato di un medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario del Comune, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio;

3° certificato d'immunità penale;

4° certificato di moralità, rilasciato dal Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui il certificato è richiesto;

5° la fotografia debitamente legalizzata;

6° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti, della carriera didattica o della carriera professionale percorsa. Le notizie principali contenute nel cenno riassuntivo devono essere comprovate dai relativi documenti;

7° elenco in carta libera ed in duplice copia dei documenti, pubblicazioni e lavori che si presentano;

8° diploma di laurea in scienze economiche e commerciali conseguito in un R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali del Regno o diploma della sezione magistrale di computisteria e ragioneria conseguito presso il R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Venezia o diploma di laurea conseguito presso l'Università commerciale Bocconi in Milano e certificato dei punti conseguiti nei singoli esami speciali.

Coloro che intendono prendere parte oltrechè al presente concorso anche agli altri contemporaneamente banditi per la stessa cattedra in scuole commerciali di pari grado debbono per ogni concorso presentare una distinta domanda d'ammissione pur inviando, per tutti i concorsi, una sola copia dei documenti indicati ai precedenti nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 8.

Ai documenti di rito i concorrenti possono unire tutti gli altri titoli che ritengono opportuno di presentare nel proprio interesse, come pure pubblicazioni.

Il servizio militare di guerra sarà valutato pari al servizio di insegnamento.

Nella graduatoria dei concorrenti che abbiano conseguita la idoneità a parità di merito, saranno preferiti coloro che siano invalidi o orfani di guerra, o che abbiano riportate ferite in combattimento oppure siano insigniti di decorazioni al valore militare, ed infine coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti.

Tutti i documenti di rito debbono essere presentati in originale od in copia autentica e essere debitamente legalizzati.

I certificati indicati ai nn. 2, 3 e 4 e la fotografia devono essere di data non anteriore a tre mesi da quella di pubblicazione del bando di concorso.

Il personale delle Scuole dipendenti dal Ministero per l'industria e il commercio, nonchè i funzionari dello Stato, nominati così gli uni come gli altri con decreto Reale sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai nn. 3 e 4, purchè comprovino la loro qualità e la loro permanenza in servizio alla data di pubblicazione del presente bando.

Nella domanda deve essere indicato esattamente l'indirizzo per le eventuali comunicazioni e per la restituzione dei titoli e dei documenti.

Il giorno di arrivo della domanda è stabilito dal bollo a data apposto dal competente ufficio del Ministero.

Non è tenuto conto delle domande che pervengano al Ministero dopo la scadenza del termine stabilito, qualunque sia la data di presentazione all'ufficio di partenza.

Non si accettano documenti dopo che la Commissione giudicatrice ha iniziato i suoi lavori.

Giusta il disposto dell'art. 89 del regolamento il Ministero non assume alcuna responsabilità per guasti, deterioramenti o smarrimenti che potessero per qualsiasi causa subire le pubblicazioni inviate.

Il vincitore del concorso sarà nominato per un biennio di esperimento con lo stipendio iniziale di L. 8300 oltre agli eventuali aumenti periodici di cui avesse diritto per servizi antecedentemente prestati in altre scuole a norma dell'art. 2 della legge 7 aprile 1921, n. 439.

Il vincitore del concorso dovrà assumere servizio appena avvenuta la nomina.

Il termine utile per la presentazione delle domande è fissato a due mesi dalla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del presente decreto.

Il direttore generale del commercio è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 20 marzo 1923.

Per il ministro
GRONCHI

INSERZIONI

Società anonima " Miramare "

Capitale sociale L. 1.350.000 - interamente versato

SEDE IN SAN REMO

Avviso di convocazione

Gli azionisti della Società anonima « Miramare » sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria per le ore 10 del giorno 28 maggio 1923 in Milano, via P. Verri n. 14, nello studio dell'avv. Edoardo Marazzani, per discutere il seguente

Ordine del giorno:

Parte ordinaria:

1. Relazione del presidente del Consiglio d'amministrazione.
2. Presentazione del bilancio del 1° esercizio sociale; relazione dei sindaci e deliberazioni relative.
3. Nomina di un consigliere d'amministrazione in sostituzione del defunto dott. comm. Teodoro Fischetti.
4. Nomina di tre sindaci effettivi e di due supplenti

Determinazione dell'emolumento degli effettivi per il 1° esercizio.

Parte straordinaria:

1. Proposta di stabilire in Milano, anzichè in San Remo, la sede legale della Società; e conseguente modifica dell'art. 2 dello statuto sociale.
2. Proposta di elevare da tre a cinque il numero dei membri del Consiglio d'amministrazione; e conseguente modifica dell'articolo 27 dello statuto.

In caso di approvazione della proposta, nomina dei due nuovi consiglieri.

In caso che la prima convocazione andasse deserta, la seconda convocazione resta fissata per il giorno 31 maggio, ore 10 negli stessi locali.

Il deposito delle azioni dovrà essere fatto non oltre il 22 maggio a Milano via Pietro Verri n. 14 presso l'avv. Edoardo Marazzani

Il Consiglio d'amministrazione

13823 — A pagamento.

Società anonima per la ferrovia Mantova-Cremona

SEDE IN MILANO

Capitale Lire 4.600.000 versato in corso d'ammortizzazione

2° Avviso di convocazione

I signori soci sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria per il giorno 7 giugno 1923, ore 14.30, alla sede sociale in Milano, via S. Pellico n. 12, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Parte ordinaria:

1. Presentazione del bilancio dell'esercizio 1922 con proposta d'erogazione utili – Relazioni degli amministratori e dei sindaci e deliberazioni relative.
2. Nomina di 3 amministratori.
3. Nomina del Collegio sindacale e fissazione della relativa retribuzione.

Parte straordinaria:

1. Proposta di riforma dello statuto sociale giusta lo schema di nuovo testo depositato per esame dei soci alla sede sociale e deliberazioni relative.

Per intervenire all'assemblea il deposito delle azioni e cartelle di godimento, sia al portatore sia nominative, dovrà farsi non più tardi del giorno 1° giugno p. f.:

in Milano presso la Banca lombarda di depositi e conti correnti;

in Cremona presso la Banca popolare;

in Mantova presso la Banca mutua popolare.

Andando deserta la 1ª adunanza per mancanza di numero legale l'assemblea di 2ª convocazione resta fissata per il giorno 28 giugno p. f., alla stessa ora e località.

Milano, 30 aprile 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

13843 — A pagamento.

" SOCIETA' COLONIALE ITALIANA "

Anonima

Sede in Milano, via San Nicolao, n. 10

Capitale sociale L. 4.000.000 interamente versato

Avviso di convocazione

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno di martedì 29 maggio 1923, alle ore 14.30, alla sede della Società, via San Nicolao, n. 10, per deliberare su questo

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e rapporto dei sindaci.
2. Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1922, sua approvazione e deliberazioni relative.
3. Emolumento ai sindaci per l'esercizio 1923.
4. Determinazione del numero dei componenti il Consiglio di amministrazione per l'esercizio 1923, e nomine relative.
5. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Andando deserta la prima assemblea per difetto di numero legale, resta fin d'ora indetta pel giorno 6 giugno 1923, alla stessa ora ed alla stessa sede sociale, la seconda adunanza, nella quale si delibererà qualunque sia il capitale in essa rappresentato.

Il deposito delle azioni al portatore, necessario per intervenire all'assemblea, dovrà essere eseguito non più tardi del 23 maggio 1923 in Milano presso la sede sociale, nonchè presso le Casse del Credito italiano di Milano.

I signori azionisti intestatari di azioni nominative possono intervenire all'assemblea senza bisogno di effettuare alcun deposito.

Milano, 1° maggio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

13845 — A pagamento

Società anonima

E. A. CASTELNUOVO e C.

Magazzini Generali di Risparmio

ROMA

Capitale sociale L. 7.500.000

Avviso di convocazione

I signori azionisti della Società anonima E. A. Castelnuovo e C. - Magazzini Generali di Risparmio - Roma, sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 26 maggio corrente, alle ore 15 pomeridiane in prima convocazione, ed in assemblea generale straordinaria alle ore 17 dello stesso giorno, nella sede sociale in via Pellegrino Rossi, n. 6, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Parte ordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Bilancio al 28 febbraio 1923 e deliberazioni relative.
4. Convalida della nomina di un amministratore a sensi dell'art. 125 del Codice di commercio.
5. Nomina di tre sindaci effettivi e di due supplenti e determinazione dell'emolumento ai tre sindaci effettivi per il decorso esercizio.
6. Varie ed eventuali.

Parte straordinaria:

Modificazione degli articoli 16, 17 e 20 dello statuto sociale.

Per intervenire all'assemblea i signori azionisti debbono depositare le loro azioni a norma dell'art. 21 dello statuto sociale ed al più tardi entro il 20 corrente nella sede sociale o presso i seguenti Istituti:

Banca commerciale italiana, sede di Roma;
Credito italiano, sede di Roma;
Monte dei Paschi di Siena, sede di Roma.

Qualora l'assemblea di prima convocazione andasse deserta per difetto di numero legale, gli azionisti s'intendono fin d'ora convocati in assemblea di seconda convocazione per il giorno 29 maggio corrente, alle stesse ore e luogo, per discutere il medesimo ordine del giorno.

Roma, 8 maggio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

13851 — A pagamento.

Industria Sete Cucirine

Sede in Milano

Società anonima

Capitale versato Lire 4.500.000

Avviso di convocazione

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 30 maggio 1923, ad ore 17.30, nella sede sociale in via Petrarca n. 20, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Presentazione del bilancio al 28 febbraio 1923. Relazione del Consiglio e dei sindaci e deliberazioni relative.
2. Provvedimenti circa l'applicazione dell'art. 7 dello statuto sociale.
3. Determinazione del compenso per le prestazioni del Consiglio ed emolumento ai sindaci.
4. Nomina di amministratori, giusta l'art. 21 dello statuto sociale.
5. Nomina del Collegio sindacale.
6. Approvazione del verbale della seduta.

Il deposito delle azioni al portatore per intervenire all'assemblea dovrà esser fatto entro il 23 corrente presso la Cassa sociale.

Tale formalità non è richiesta per i possessori di azioni nominative i quali avranno diritto d'intervenire all'assemblea sempre che figurino inscritti come tali nel libro dei soci prima della pubblicazione dell'avviso di convocazione ed avranno ritirato dalla sede della Società, almeno cinque giorni liberi prima di quello fissato per l'assemblea, il biglietto di ammissione alla stessa.

Milano, 5 maggio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

13849 — A pagamento.

«A. R. S.»

Società anonima Romana Stabili

ROMA

Capitale sociale Lit. 2.500.000 interamente versato

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I sigg. azionisti della Società Anonima Romana Stabili «A. R. S.» sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 26 maggio 1923, alle ore 10 antimeridiane in prima convocazione ed in assemblea generale straordinaria alle ore 12 antimeridi ne in prima convocazione, nella sede sociale in via Pellegrino Rossi, n. 14, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Parte ordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione
2. Relazione dei sindaci.
3. Bilancio al 28 febbraio 1923 e deliberazioni relative.
4. Nomina di tre sindaci effettivi e di due sindaci supplenti e determinazione dell'emolumento ai tre sindaci effettivi per il decorso esercizio.
5. Varie ed eventuali.

Parte straordinaria:

Deliberazione dell'aumento del capitale sociale da L. 2.500.000 a L. 5.000.000 e conseguente modifica dell'art. 5 dello statuto sociale.

Per intervenire all'assemblea i signori azionisti debbono depositare le loro azioni a norma dell'art. 18 dello statuto sociale ed al più tardi entro il 20 corrente nella sede sociale o presso i seguenti Istituti:

Banca commerciale italiana, sede di Roma;
Monte dei Paschi di Siena, sede di Roma;
Credito italiano, sede di Roma.

Qualora le assemblee di prima convocazione andassero deserte per difetto del numero legale, gli azionisti s'intendono fin da ora convocati in assemblea di seconda convocazione per il giorno 30 maggio corrente, rispettivamente alle stesse ore e luogo, per discutere lo stesso ordine del giorno.

Roma, 8 maggio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

13852 — A pagamento.

Industria Bauxiti Italiane

Società anonima

Capitale L. 3.000.000 versato

SEDE IN NAPOLI

Convocazione di assemblea

Gli azionisti della Società Industria Bauxiti Italiane - anonima col capitale di L. 3.000.000 - sono convocati in assemblea generale straordinaria in Napoli, presso la Società napoletana per imprese elettriche, al vico Concezione n. 7, il giorno 27 maggio 1923, alle ore 10, ed in seconda convocazione per il giorno 3 giugno, alla stessa ora e negli stessi locali, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Limitazione del capitale sociale.
2. Aumento del capitale.
3. Modifiche statutarie.
4. Dimissioni del Consiglio d'amministrazione e del Collegio sindacale.
5. Determinazione del numero dei consiglieri ed elezione.
6. Elezione del Collegio sindacale.
7. Comunicazioni varie e deliberazioni relative.

Per intervenire all'assemblea gli azionisti dovranno depositare le loro azioni, o negli uffici della Società in Napoli, via Benedetto Brin n. 4, o presso la Banca commerciale italiana, sede di Napoli, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Il Consiglio d'amministrazione

13853 — A pagamento.

Il 18 corrente alle ore 1[illegible], sarà tenuta nella sede sociale della Società anonima cooperativa di pesca "San Giorgio", l'assemblea ordinaria e straordinaria col seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione bilancio al 31 dicembre 1922.
2. Dimissioni di consiglieri e nomina del nuovo Consiglio.
3. Nomina di sindaci.
4. Modifica art. 23 statuto sociale.

Il Consiglio d'amministrazione

13855 — A pagamento

Società Parmense per materiali da costruzione

Anonima

SEDE IN PARMA

Vicolo S. Tiburzio, 7

L'assemblea generale dei soci è convocata nella sede della Società in Parma, il giorno 30 maggio 1922, alle ore 15, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Approvazione del bilancio 1922-1923.
4. Emolumento ai sindaci.
5. Nomina dei sindaci.

I soci per assistere all'assemblea dovranno depositare le loro azioni entro il giorno 24 maggio corrente nell'ufficio della sede sociale, il quale resta aperto nei giorni feriali, dalle ore 10 alle ore 12.

Parma, 5 maggio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

13856 — A pagamento.

Società anonima padovana per il telefono ed altre applicazioni dell'elettricità

PADOVA

Capitale sociale L. 1.500.000 interamente versato

Avviso di convocazione

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 27 maggio 1923, ad ore 15, nella sede sociale, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sul bilancio chiuso al 31 dicembre 1922.
2. Relazione dei sindaci.
3. Discussione ed approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1922.
4. Nomina di tre consiglieri d'amministrazione in sostituzione di altrettanti scaduti e di un nuovo consigliere.
5. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti per l'esercizio 1923.

Il deposito delle azioni dovrà farsi non meno di 5 giorni prima di quello fissato per l'assemblea, presso la sede sociale e presso:

la spett. Banca popolare cooperativa in Padova,

la spett. Banca G. Zanchi in Bergamo.

Padova, 7 maggio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

13857 — A pagamento

SOCIETA' ANONIMA di produzione e consumo di energia elettrica di Chieti

I signori azionisti sono convocati in assemblea straordinaria per il giorno 26 maggio 1923, alle ore 17, nella sala del Consiglio comunale di Chieti, e, in difetto del numero legale, in seconda convocazione per il giorno successivo, alla stessa ora e nello stesso locale, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione della Commissione nominata nell'ultima assemblea e relative proposte.
2. Scioglimento della Società e relativi provvedimenti.
3. Eventuale trasformazione della Società in Società di consumo.
4. Proposte varie.

Il Consiglio d'amministrazione.

13858 — A pagamento.

Società anonima nocerina

Conserve alimentari

NOCERA INFERIORE

È convocata l'assemblea ordinaria e straordinaria dei soci per il giorno 26 maggio corrente, alle ore 10 in Nocera Inferiore, nella sede della Società, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Parte ordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Bilancio al 31 marzo 1923.
4. Conto perdite e profitti e ripartizione degli utili netti
5. Nomina di 3 sindaci titolari e 2 supplenti.

Parte straordinaria:

Nomina di un amministratore.

Occorrendo una seconda convocazione, questa resta indetta nel successivo giorno, alla detta ora e nella detta sede.

Nocera Inferiore, 6 maggio 1923.

Il consigliere delegato
ing. A. F. Costabile.

13860 — A pagamento.

Cooperativa di Credito operaia di Venezia

I soci della Cooperativa di credito operaia di Venezia sono convocati in assemblea ordinaria il giorno 27 maggio 1923, ad ore 15, nella sala dell'Istituto Nazionale della Cooperazione in Palazzo Bembo-S. Marco, 4792, Venezia, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Lettura ed approvazione del bilancio al 31 dicembre 1922.
4. Nomina di 3 consiglieri uscenti e dei sindaci.

Trascorsa un'ora senza essere raggiunto il numero legale, l'assemblea si riunirà in seconda convocazione e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Venezia, 6 maggio 1922.

Pel Consiglio d'amministrazione
il presidente
Andrea Franco.

13859 — A pagamento.

Società anonima "Brevetti Beccari,,

SEDE IN FIRENZE
via Ginori n. 13

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 27 maggio, alle ore 10 in prima convocazione alla sede sociale via Ginori, n. 13, per discutere il seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Consiglio d'amministrazione e sue dimissioni.
2. Elezioni del nuovo Consiglio.
3. Varie.

Occorrendo una seconda convocazione, questa avrà luogo trascorsa un'ora dalla prima convocazione.

Le azioni dovranno essere depositate presso il Credito italiano e Banca di Firenze, sede di Firenze almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea, o presso la Società prima di iniziare la discussione dell'assemblea.

Il Consiglio d'amministrazione.

13868 — A pagamento.

Fornaci di Camaiore e Massarosa

Anonima con sede in Roma

Capitale L. 1.000.000

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno di venerdì 25 maggio 1923, alle ore 11, presso la sede della Società Imprese e Gestioni in Roma, Piazza di Pietra, n. 26, ed occorrendo in seconda convocazione, per il giorno 1° giugno successivo, stesso luogo ed ora.

Ordine del giorno:

1. Bilancio al 28 febbraio 1923, relazioni del Consiglio d'amministrazione e del Collegio dei sindaci e deliberazioni relative.
2. Dimissioni del Consiglio d'amministrazione e nomina del nuovo Consiglio.
3. Nomina dei sindaci ed emolumento degli uscenti per l'esercizio decorso.

Il deposito delle azioni dovrà essere effettuato, almeno cinque giorni prima di quello stabilito per l'assemblea, presso il Banco di Roma, Direzione centrale.

Il Consiglio d'amministrazione.

13890 — A pagamento.

Società anonima

CALZATURIFICIO « ETRURIA » FUCECCHIO

Restano convocati in assemblea generale straordinaria tutti gli azionisti nella sede della Società in via Pellicceria n. 10 p. p. Firenze, pel 25 maggio 1923, alle ore 16. ed eventualmente in seconda convocazione, nello stesso giorno, trascorsa l'ora da quella dell'invito, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Consiglio d'amministrazione.
2. Elezione di due consiglieri in sostituzione di due dimissionari.
3. Presentazione della situazione attiva e passiva della Società compilata al 15 maggio 1923.
4. Svalutazione del capitale sociale e sua reintegrazione a L. 1.000.000.
5. Aumento del capitale sociale da L. 1.000.000 a L. 2.000.000.
6. Modifiche agli articoli 3, 4, 9 e 27 lettera D, dello statuto.
7. Trasferimento della sede amministrativa e legale in Fucecchio.
8. Varie ed eventuali.

Deposito delle azioni entro il 20 maggio 1923, alla sede della Società od al Credito italiano, sedi di Firenze.

Firenze, 9 maggio 1923.

Il Consiglio di amministrazione.

13888 — A pagamento.

BANCA POPOLARE COOPERATIVA

CORROPOLI

IN LIQUIDAZIONE

Avviso di convocazione

di assemblea generale ordinaria e straordinaria degli azionisti

I signori azionisti sono invitati ad intervenire all'assemblea generale ordinaria e straordinaria per le ore 10 del giorno 27 maggio 1923, in Corropoli e precisamente nella casa comunale, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del liquidatore.
2. Relazione dei sindaci.
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1922.
4. Approvazione del bilancio definitivo di liquidazione e provvedimenti relativi.

Occorrendo una seconda convocazione questa avrà luogo il 10 giugno 1923 nello stesso locale e nella stessa ora e senz'altro avviso.

Corropoli, 1° maggio 1923.

Il liquidatore.

Credito adriatico per l'ex-Banca di Sambenedetto del Tronto.

13886 — A pagamento.

Segherie italiane Umberto De Bernardo

Società anonima

SEDE LEGALE IN ROMA

Capitale L. 1.500.000 interamente versato

Direzione ed Amministrazione in Milano (1) via Lauro n. 4

Essendo andata deserta l'assemblea di prima convocazione indetta per il 31 marzo 1923 i signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria di seconda convocazione per il giorno 24 maggio 1923, alle ore 14, presso la sede sociale in Roma, via S. Eufemia n. 19, per deliberare sul seguente:

Ordine del giorno:

Parte ordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei sindaci.
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1922 e deliberazioni relative.
4. Fissazione del numero degli amministratori e loro nomina.
5. Nomina di tre sindaci effettivi e di due supplenti e determinazione del loro emolumento.

Parte straordinaria:

1. Proposta di svalutazione del capitale sociale sua reintegrazione ed eventuale aumento.
2. Modifica degli articoli 1, 3 e 5 dello statuto sociale per la determinazione del capitale sociale e pel trasferimento della sede sociale da Roma a Milano.

Per intervenire all'assemblea i signori azionisti dovranno depositare le loro azioni almeno 5 giorni prima di quello fissato per la seduta, a mente dell'art. 21 dello statuto sociale, presso la Cassa sociale o presso lo spett. Banco di Roma - sedi di Roma e Milano - e risultare regolarmente inscritti nel libro dei soci.

Roma, 5 maggio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

13892 — A pagamento.

Sindacato imprese toscane

Anonima

Sede in Roma

Capitale L. 5.000.000 interamente versato

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno di sabato 26 maggio 1923, alle ore 11, presso la sede sociale, in Roma, piazza di Pietra, n. 26, ed, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 2 giugno successivo, stesso luogo ed ora, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Dimissioni del Consiglio d'amministrazione e del Collegio dei sindaci.
2. Nomina del nuovo Consiglio d'amministrazione e del Collegio dei sindaci.

Il deposito delle azioni dovrà essere effettuato, almeno 5 giorni prima di quello stabilito per l'assemblea, presso il Banco di Roma Direzione centrale.

Il Consiglio d'amministrazione

13891 — A pagamento.

Società anonima " Cremona Nuova ,,

Capitale sociale L. 250.000 elevabile a L. 1.000.000
Versato il 28 febbraio 1923 L. 445.500

CONVOCAZIONE

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno sabato 26 corr. maggio nel salone della Camera di commercio alle ore 13,30 in seduta di prima convocazione, per discutere il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci.
2. Rendiconto dell'esercizio 1° marzo 1922-28 febbraio 1923.
3. Nomina di tre sindaci effettivi e di due supplenti.
4. Comunicazioni varie.

Per intervenire all'assemblea basta presentare il certificato di azioni definitivo o la ricevuta provvisoria.

Qualora la seduta di prima convocazione andasse deserta per mancanza del numero legale, i soci stessi sono convocati in seduta di seconda convocazione pel 30 maggio corr., alla stessa ora e negli stessi locali e con lo stesso ordine del giorno

Cremona, 8 maggio 1923.

p. Il Consiglio d'amministrazione
C. Balestreri.

13893 — A pagamento

MARITTIMA ITALIANA

Società di navigazione
per servizi postali e commerciali sovvenzionati

Anonima per azioni

Capitale sociale Lit. 9.000.000 interamente versato

Sede in Genova

Distinta delle obbligazioni sorteggiate il 1° maggio 1923

PRIMA EMISSIONE

Titoli unitari

1	17	33	44	46	51
59	62	94	106	115	122
130	152	170	183	194	198
212	223	226	228	260	276
282	297	299	335	418	424
451	468	481	513	520	531
537	541	552	553	558	561
582	590	596	626	640	642
667	669	674	696	698	716
730	743	768	773	786	787
804	823	837	845	850	861
867	869	870	876	877	884
902	904	907	923	932	963
969	970	974	1000	1003	1045
1064	1070	1085	1097	1108	1111
1124	1129	1131	1136	1138	1150
1175	1190	1220	1228	1232	1242
1253	1261	1274	1286	1290	1311
1321	1333	1352	1357	1377	1381
1385	1416	1420	1465	1483	1492
1513	1560	1571	1573	1581	1597
1606	1612	1622	1634	1642	1651
1680	1685	1692	1694	1699	1705
1709	1718	1724	1727	1737	1741
1742	1766	1786	1803	1815	1838
1840	1858	1877	1880	1881	1893
1902	1905	1934	1943	1948	1957
1965	1978	1981	2000	2001	2032
2055	2074	2079	2091	2093	2095
2101	2108	2109	2115	2144	2152
2169	2172	2183	2190	2202	2203
2206	2209	2211	2212	2228	2240
2243	2249	2269	2335	2359	2371
2378	2390	2394	2402	2443	2452
2464	2510	2516	2517	2525	2529
2537	2539	2543	2545	2551	2552
2553	2561	2590	2620	2636	2638
2641	2644	2654	2667	2670	2707
2717	2757	2760	2798	2801	2822
2833	2876	2886	2921	2923	2937
2941	2964	2980	2982	2983	

PRIMA EMISSIONE

Titoli quintupli

3014	3034	3081	3105	3107	3117
3125	3138	3179	3183	3185	3189
3203	3223	3233	3249	3268	3291
3308	3310	3326	3341	3353	3357
3374	3382	3398	3404	3412	3418
3448	3471	3478	3479	3511	3530
3532	3548	3563	3569	3597	3630
3650	3658	3659	3661	3667	3668
3671	3674	3725	3734	3749	3765
3775	3778	3779	3812	3813	3864
3867	3869	3910	3915	3916	3933
3953	3955	3867	3970	3974	3997
4000	4006	4008	4013	4016	4025
4043	4064	4071	4080	4100	4102
4114	4119	4151	4176	4202	4203
4213	4236	4242	4246	4277	4278
4283	4286	4311	4317	4319	4338
4341	4344	4389	4395	4409	4434
4453	4456	4458	4470	4471	4473
4489	4492	4496	4505	4517	4522
4549	4551	4555	4557	4558	4563
4578	4579	4595	4630	4632	4683
4686	4688	4772	4807	4812	4836
4842	4848	4856	4858	4874	4879
4889	4927	4939	4942	4947	4955
4971	4978	4999	5020	5025	5044
5070	5083	5085	5090	5099	5108
5129	5143	5147	5149	5163	5164
5183	5184	5199	5202	5213	5224
5268	5269	5308	5312	5354	5358
5372	5378	5391	5416	5436	5445
5451	5454	5474	5486	5498	5503
5506	5507	5518	5528	5540	5564
5571	5590	5598	5609	5615	5631
5661	5669	5679	5694	5696	5710
5714	5727	5739	5753	5754	5762
5797	5798	5799	5805	5807	5817
5818	5821	5830	5835	5839	5842
5846	5851	5860	5863	5868	5869
5870	5878	5897	5920	5921	5926
5946	5955	5964	5970	5993	6015
6033	6053	6065	6071	6084	6101
6117	6124	6129	6135	6138	6139
6149	6151	6167	6190	6199	6206
6210	6218	6220	6228	6237	6239
6241	6243	6248	6251	6273	6277
6288	6297	6311	6317	6349	6366
6372	6403	6425	6152	6457	6459
6493	6515	6529	6536	6568	6571
6579	6607	6625	6628	6634	6660
6662	6683	6692	6693	6696	6717
6724	6737	6745	6751	6774	6779
6801	6802	6814	6822	6827	6830
6837	6844	6864	6866	6871	6875
6895	6896	6902	6936	6942	6949
6953	6955	6962	6968	6977	6980
7002	7010	7050	7058	7060	7063
7069	7117	7125	7129	7141	7149
7171	7177	7182	7234	7246	7295
7304	7319	7329	7336	7352	7364
7365	7372	7375	7380	7425	7426
7435	7451	7460	7527	7531	7554
7567	7576	7590	7603	7605	7613
7614	7622	7633	7634	7645	7667
7673	7683	7714	7718	7719	7755
7761	7766	7779	7821	7839	7852
7858	7866	7869	7876	7897	7898
7946	7972	7974	7976	7995	7999
8008	8020	8029	8059	8062	8063
8088	8095	8118	8131	8145	8148
8161	8162	8177	8192	8194	8232
8245	8256	8260	8271	8284	8309
8310	8324	8345	8368	8382	

SECONDA EMISSIONE

Titoli unitari

8405	8409	8410	8415	8432	8436
8440	8447	8448	8453	8475	8500
8503	8504	8508	8509	8532	8533
8538	8550	8561	8562	8579	8580
8586	8591	8615	8624	8657	8692
8694	8707	8717	8746	8751	8768
8782	8797	8806	8809	8814	8819
8834	8884	8889	8910	8920	8924
8951	8955	8999			

SECONDA EMISSIONE

Titoli quintupli

9004	9021	9039	9052	9086	9102
9124	9127	9130	9142	9143	9163
9206	9241	9267	9271	9285	9297
9318	9338	9342	9343	9351	9357
9361	9365	9370	9380	9382	9388
9398	9401	9421	9434	9464	9479
9514	9516	9517	9519	9521	9526
9533	9545	9553	9605	9610	9619
9639	9641	9645	9669	9672	9674
9680	9681	9700	9702	9706	9718
9776	9819	9827	9829	9831	9846
9851	9853	9863	9874	9887	9891
9892	9894	9897	9899	9907	9916
9918	9940	9954	9982	9997	9999
10004	10029	10070			

Le obbligazioni sorteggiate nella presente estrazione cessano di essere fruttifere dal 1° luglio 1923 e dal detto giorno ne verrà effettuato il rimborso presso;

la Cassa sociale in Genova, via Sottoripa, n. 5;

la Banca d'Italia in tutte le succursali del Regno, contro consegna dei titoli muniti di tutte le cedole non scadute.

Genova, 5 maggio 1923.

Il Consiglio d'amministrazione.

13854 — A pagamento.

Amministrazione provinciale di Terra di Lavoro

AVVISO D'ASTA
ad unico incanto

Il mattino del dì 25 maggio 1923, alle ore 12 con la continuazione, sotto la presidenza di un deputato provinciale all'uopo delegato, sarà, presso la segreteria dell'Amministrazione suddetta proceduto ai pubblici incanti, col metodo dell'offerta segreta, ad unico esperimento, per dare in appalto i lavori di manutenzione col sistema a forniture, per anni tre circa, delle strade provinciali di Roma 7° tratto; Civita Farnese 1° tratto; Lenola; Lenola Vallecorsa, di lunghezza complessiva km. 65.900.

Va espressamente dichiarato, che l'Amministrazione si riserva il diritto di affidare all'appaltatore, in ogni epoca, e senza che egli possa in alcun modo opporvisi, la manutenzione annuale delle due strade intercomunali facienti parte del gruppo;

a) Fondi-Sperlonga, dalla provincia di Roma 7° tratto a Sperlonga, di lunghezza km. 13.900;

b) Santuario della Civita, da Itri al Santuario, di lunghezza km. 3300. Ai rispettivi canoni annuali di base:

a) Fondi-Sperlonga L. 22.492;

b) Santuario Civita L. 2250,

sarà applicato il ribasso d'asta del contratto concernente le strade provinciali suddette.

Nella stipula del contratto speciale per le dette intercomunali, l'Impresa dovrà versare la corrispondente cauzione.

Essendo pervenuta offerta per trattativa privata col ribasso del 2 % sull'annuo canone di L. 82.111,20. l'asta si apre per ottenere un ribasso più vantaggioso di quello predetto.

Nella indicata somma non sono comprese quelle a disposizione dell'Amministrazione: il tutto in conformità di apposito capitolato speciale del 5 agosto 1922, ostensibile a chiunque in ciascun giorno, meno i festivi, da oggi al dì della subasta.

Si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche si presenterà un solo offerente, ai termini dell'art. 87 lettera *A* del regolamento sulla contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885.

Per essere ammessi a far partito, i concorrenti dovranno esibire:

1° un certificato del casellario giudiziario di data non anteriore a mesi 6;

2° un certificato di moralità, di data non anteriore a mesi 6, dalla data del presente avviso, da rilasciarsi dal sindaco del Comune ove ha domicilio l'aspirante, nel quale certificato deve farsi cenno segnatamente della probità come appaltatore di opere pubbliche;

3° un certificato d'idoneità, di data non anteriore a mesi 6, rilasciato da un prefetto o sottoprefetto, che assicuri di aver l'aspirante dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri consimili contratti di appalto, a mente dell'art. 77 del regolamento 4 maggio 1885, sulla contabilità generale dello stato, ed articolo 2 lettera *b*) del capitolato generale d'appalto dei lavori che si eseguono per conto e nello interesse della Provincia.

In questo 3° certificato debbono essere specificati quali precisamente siano stati gli appalti consimili che lo attendente abbia eseguito.

Le Cooperative di produzione e lavoro, legalmente riconosciute e costituite, per poter essere ammesse all'asta dovranno produrre alla segreteria provinciale un giorno prima di quello fissato per le aste, i documenti prescritti e risultanti dalla deliberazione della Deputazione provinciale del 13 agosto 1921, di cui gli interessati potranno prendere visione in ciascun giorno, nelle ore di ufficio, meno i festivi.

Le cooperative sono dispensate dal fornire in contanti o in rendita pubblica la cauzione richiesta dal capitolato, ma, in caso di appalto, la cauzione stessa verrà costituita con ritenuta sui certificati di avanzamento.

La cauzione provvisoria, da depositarsi un giorno prima nella cassa provinciale, previo ordinativo d'introito, è di L. 15.700 e non sarà altrimenti accettata che in numerario.

Questo deposito va fatto anche dalle Cooperative concorrente alle aste ma nei limiti di L. 3300.

Nell'atto della stipula del contratto, l'aggiudicatario dovrà versare nella Cassa depositi e prestiti, come cauzione definitiva la somma di L. 16.000 in moneta metallica od in biglietti di Banca accettati come danaro dalla Cassa dello Stato, o in titoli di rendita pubblica italiana.

Verificandosi la cessione in appalto delle strade intercomunali la cauzione corrispondente da versare nella Cassa depositi e prestiti sarà di L. 4000.

Il deliberamento è subordinato all'approvazione della Deputazione provinciale.

Non appena divenuta definitiva l'aggiudicazione, l'aggiudicatario avrà il perentorio di giorni 8 per la stipula del contratto, a far tempo dalla data della notificazione dell'approvazione, anche in semplice forma amministrativa, e, qualora non si presenti a sottoscriverlo, perderà la cauzione provvisoria, e sarà responsabile di tutti i danni ed interessi che potranno all'Amministrazione provvenirne.

Caserta, 8 maggio 1923.

Il presidente
della Deputazione provinciale
comm. avv. P. Maturi.

Pel direttore della segreteria provinciale
il segretario delegato
cav. V. Monaco.

13825 — A pagamento.

COMUNE DI COSSATO

Amministrazione dell'Asilo infantile

Avviso d'asta

SI RENDE NOTO

che il giorno 30 maggio corr., alle ore 10, nei locali dell'Asilo infantile, si terrà un pubblico esperimento d'asta per l'aggiudicazione dei locali e delle provviste occorrenti per la costruzione di un edificio da adibirsi a sede dell'Asilo infantile, secondo il progetto e capitolato d'oneri regolarmente approvati, visibili alla sede dell'Asilo.

Prezzo base L. 200.030.

L'asta seguirà col sistema delle schede segrete a norma del regolamento 4 maggio 1885, n. 3074, e l'aggiudicazione avrà luogo a primo incanto, purchè vi siano offerte di almeno due concorrenti

e risulti migliorato il ribasso minimo indicato nella scheda dell'Amministrazione.

Le offerte redatte su carta da bollo da L. 2,40, dovranno pervenire al presidente dell'asilo entro le ore 10 del giorno 23 maggio accompagnate dai seguenti documenti:

1° certificato penale in data non anteriore a tre mesi da quello del presente avviso, legalizzato ove occorra;

2° Attestato d'idoneità del concorrente rilasciato dal sotto-prefetto secondo l'art. 77 del citato regolamento.

I concorrenti dovranno altresì fare a mani del presidente dell'Asilo un deposito provvisorio di L. 2000 per le spese d'asta.

I depositi, tranne quello dell'aggiudicatario, saranno restituiti immediatamente dopo l'incanto.

A garanzia del regolare adempimento del contratto, dovrà l'aggiudicatario prestare una cauzione in numerario o in titoli dello Stato, debito pubblico nazionale al portatore della somma di L. 10.000.

Cossato, 1° maggio 1923.

Il presidente dell'Asilo
Maurizio Sella.

13814 — A pagamento.

PROVINCIA DI BERGAMO

COMUNE DI RONCOBELLO

Avviso di secondo e definitivo esperimento d'asta per la novennale riaffittanza del monte pascolivo Mezzeno

1924-1932

Il sottoscritto sindaco

RENDE NOTORIO

che, nell'ufficio municipale di Roncobello, il giorno di martedì 22 maggio 1923, a ore 10, di conformità agli articoli 83-87 A) e 90 del regolamento 4 maggio 1885, n. 3074 sulla contabilità generale dello Stato, avrà luogo il secondo e definitivo esperimento d'asta, a offerte segrete, per la novennale riaffittanza del monte pascolivo bovino, denominato Mezzeno, su quel di Roncobello, di proprietà indivisa fra i comuni di Roncobello, Baresi e Bordogna, costituito da circa 160 paghe a L. 75 la paga importante il canone annuo di L. 12.000.

La riaffittanza viene eseguita per il novennio 1924-932, sotto la rigorosa osservanza del capitolato d'oneri 15 agosto 1922 ostensibile quotidianamente nell'ufficio municipale.

L'aggiudicazione è definitiva e sulla medesima non sarà esperita la miglioria del ventesimo.

L'asta verrà aperta e tenuta sulla base dell'annuo canone di L 12.000.

Ogni offerta in carta bollata da L. 2,40 dovrà avere a corredo il titolo di deposito della somma di L. 12.000 presso il tesoriere comunale per cauzione provvisoria nonchè per le spese d'asta e di contratto.

Roncobello, 1° maggio 1923.

Il sindaco
Milesi Carlo.

13861 — A pagamento.

COMUNE DI URBINO

Avviso di provvisorio deliberamento e scadenza dei fatali

Manutenzione delle strade comunali brecciate

In conformità dell'art. 95 del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074

SI NOTIFICA

che l'appalto, di cui nell'avviso d'asta a termini ridotti del 23 aprile 1923, per la fornitura del pietrisco per le strade inghiaiate esterne del Comune e per la rotta e sgombero delle nevi, è stato in incanto d'oggi provvisoriamente aggiudicato per la somma di L. 38.831,15, mercè l'offerto ribasso percentuale del 12 per cento.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo dell'importo di provvisoria aggiudicazione, scade alle ore 12 precise del giorno 15 corrente, in relazione alla concessa riduzione dei termini, come avvertito nel precitato avviso d'asta.

Le offerte si riceveranno presso la segreteria municipale, previa presentazione dei prescritti documenti d'idoneità e versamento nelle mani del tesoriere del Comune del deposito di L. 1800 a garanzia dell'aggiudicazione, dell'esatto adempimento del contratto e di tutte le spese al medesimo inerenti.

Presentandosi in tempo utile un offerta ammissibile, si procederà ad un nuovo e definitivo incanto sul prezzo variato, nel giorno e nel modo che sarà indicato con apposito avviso.

Non presentandosi alcuna offerta in grado di ventesimo, l'appalto resterà definitivamente aggiudicato al deliberatario provvisorio, in base all'offerta di ribasso sopraindicata.

Urbino, 5 maggio 1923.

Il sindaco
P. Fonti.

13863 — A pagamento.

Tiro a Segno Nazionale

Società mandamentale di Valmontone

AVVISO D'ASTA

per l'appalto dei lavori per la sistemazione ed ampliamento del Campo di tiro

Si rende noto che nel giorno 28 corr., alle ore 11, si procederà nell'ufficio della Società al palazzo comunale, avanti il sottoscritto o chi per esso, a pubblico incanto per l'appalto dei lavori per la sistemazione ed ampliamento del Campo di tiro.

L'asta sarà aperta al prezzo di L. 26.000 e tenuta mediante candela vergine osservate tutte le disposizioni della legge sulla contabilità generale dello Stato e le altre speciali riportate nel capitolato in data 24 aprile 1923 visibile nel suddetto ufficio durante l'orario d'ufficio.

Ogni offerta di ribasso non potrà essere inferiore a L. 50.

L'asta non avrà luogo se non vi sono almeno due concorrenti.

Per essere ammessi alla gara necessita presentare un certificato comprovante che il concorrente è persona atta alla esecuzione dei lavori di cui sopra ed eseguire il prescritto deposito di L. 2600 per garanzia e per le spese d'asta, contratto e registro che sono a tutto carico del deliberatario.

Valmontone, 7 maggio 1923.

Il presidente
U. Cremona.

Il segretario
I Fusani.

13864 — A pagamento.

Avviso d'incanto

Il dott. Giovanni Bovero, Regio notaio alla residenza di Andeseno, Collegio notarile di Torino.

NOTIFICA

che nel giorno 23 maggio 1923, alle ore 15, in Pavarolo, casa parrocchiale, procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti stabili, in Pavarolo, propri del Beneficio parrocchiale del Comune stesso.

Lotto 1.

Seminativo e ripa boschiva, in catasto al foglio VI, n. 29-c 30-c di are 43, centiare 73, rendita L. 60,62, al prezzo di L. 3762.

Lotto 2.

Prato, con ripa boschiva, in catasto al foglio VI, num. 30-c, di are 49, centiare 46, rendita L. 22,76, al prezzo di L. 5547.

Lotto 3.

Prato e seminativo, in mappa al foglio VI, num. 33, 30-a, di are 50, centiare 72, rendita L. 29,98, al prezzo di L. 5187.

Lotto 4.

Bosco ceduo e pascolo, in catasto al foglio VI, n. 270, di are 11 centiare 23, rendita L. 1,46, per L. 300.

Il termine utile per l'aumento del vigesimo scade l'8 giugno 1923, ore 17, presso il notaio sottoscritto.

Andeseno, 6 maggio 1923.

dott. Giovanni Bavero
notaio.

13865 — A pagamento.

Ministero delle poste e dei telegrafi

DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI POSTALI

AVVISO D'ASTA

con deliberamento definitivo ad unico incanto

Si fa noto al pubblico che, alle ore 10,30 del 9 giugno 1923 nel Ministero delle poste e dei telegrafi, Direzione generale de servizi postali servizio II (Roma, via Valadier n. 1), alla presenza del sottoscritto, o di chi per esso, avrà luogo un asta, a termini ordinari e ad offerte segrete, secondo l'art. 87, comma A del regolamento di contabilità generale dello Stato, per la fornitura di sacchi di canapa senza cuciture di 3ª categoria.

Perizia:

Num. di nomenclatura 252.

Sacchi di canapa di 3ª categoria n. 200.000.

Prezzo unitario L. 5.

Prezzo complessivo L. 1.000.000.

La consegna della fornitura dovrà esser fatta, franca di ogni spesa d'imballaggio, di trasporto e di dazio al magazzino dell'Economato centrale delle poste in Roma, in via S. Ignazio n. 50, entro 30 giorni susseguenti alla data della lettera di partecipazione dell'approvazione del contratto per n. 20.000 sacchi entro 90 giorni per altri 60.000 sacchi, entro 120 giorni per altri 60.000 sacchi ed entro 150 giorni per gli ultimi 60.000 sacchi.

Le offerte, scritte su carta bollata da due lire, da presentarsi all'asta, o da spedirsi per posta a rischio dei concorrenti, in piego raccomandato e sigillato all'autorità che presiederà all'asta, ovvero consegnandole personalmente, o facendole consegnare a tutto il giorno precedente a quello dell'asta, dovranno indicare in tutte lettere, il ribasso di un tanto per cento che ciascun concorrente intende di fare sull'importo complessivo della perizia e portare all'esterno del piego, la scritta: Offerta per la fornitura di sacchi di canapa di 3ª categoria senza cuciture.

Tali offerte dovranno essere indirizzate al Ministero delle poste e dei telegrafi (Direzione generale dei servizi postali, servizio II, Ufficio contratti, Roma, via Valadier, n. 1).

L'aggiudicazione sarà definitiva al primo incanto, quando anche non vi fosse che un solo concorrente, e verrà fatta, seduta stante sull'offerta più vantaggiosa per l'Amministrazione, purchè sia migliore o almeno pari, al prezzo sopra periziato e ciò sotto l'osservanza delle disposizioni tutte della legge sulla contabilità generale dello Stato, e delle condizioni espresse nei capitolati di oneri, depositati e visibili coi campioni della fornitura, unicamente nell'ufficio dei collaudi del Ministero suddetto, al viale del Re, n. 131, in Roma, dalle 9 alle 15, nei giorni feriali.

All'asta saranno ammesse soltanto le persone riconosciute idonee ad assumere la fornitura e previa la presentazione del certificato di deposito provvisorio di L. 10.000 eseguito in una delle tesorerie provinciali del Regno.

I depositi in numerario o sotto altra forma diversa da quella indicata non sono validi per l'ammissione alla gara.

Per comprovare la propria idoneità ad assumere la fornitura, i concorrenti, che non siano già favorevolmente noti all'Amministrazione, per precedenti forniture congeneri dovranno presentare un attestato della Camera di commercio dal quale risulti che eglino sono proprietari od esercenti di uno stabilimento capace di eseguire la fornitura per cui ha luogo l'asta, e il certificato di moralità rilasciato dal sindaco.

Ambedue questi documenti, debitamente legalizzati, dovranno essere di data non anteriore di 4 mesi a quella fissata per l'asta.

Il certificato di moralità deve essere fatto a nome dei proprietari della Ditta ed il certificato della Camera di commercio, riferibilmente all'idoneità deve anche dichiarare quali sieno effettivamente i proprietari della Ditta stessa.

Il certificato di idoneità, quello di moralità, nonchè il deposito provvisorio, dovendo essere esaminati prima della lettura delle singole offerte, dovranno essere consegnati separatamente.

In conseguenza quei concorrenti che inviassero le loro offerte per mezzo della posta dovranno immettere nella busta contenente i documenti anzidetti, altra busta chiusa contenente l'offerta.

A tutti coloro che avranno presentato offerte, senza essere risultati aggiudicatari, verrà rilasciata la dichiarazione di svincolo a tergo della quietanza di deposito.

A coloro invece che avessero fatto il deposito, senza essersi resi poi offerenti, verrà rilasciato un certificato dichiarante che ebbe luogo l'asta senza che i medesimi vi prendessero parte.

All'aggiudicatario verrà restituito il deposito provvisorio dopo stipulato il contratto, ed egli, all'atto di questa stipulazione dovrà rilasciare un certificato della Cassa dei depositi e prestiti, comprovante l'eseguito deposito di una somma equivalente al decimo dell'ammontare della fornitura a garanzia dell'adempimento delle condizioni convenute.

Tutte le spese d'asta, contratto, bollo, registro, stampa, copie, ecc., sono a carico dell'aggiudicatario.

Roma, 9 maggio 1923.

Il direttore generale dei servizi postali
Franco

Schema di offerta

Visto l'avviso d'asta in data 9 maggio 1923 del Ministero delle poste e dei telegrafi (Direzione generale dei servizi postali) il sottoscritto si obbliga di fornire al Ministero medesimo n. 200.000 sacchi di canapa senza cucitura di 3ª categoria al prezzo complessivo di L. . . . . pari cioè al ribasso del . . . 0|0 sull'importo totale della fornitura uniformandosi a tutte le condizioni contenute nell'avviso suddetto e nel relativo capitolato d'oneri, dei quali dichiara di aver preso esatta cognizione.

. li 1923.

(Firma)

13805 — A credito.

MINISTERO DELLA MARINA

Direzione generale dei servizi amministrativi

Divisione contratti

AVVISO D'ASTA

per unico incanto

Si fa noto che il giorno 28 maggio 1923, alle ore 11, avrà luogo simultaneamente presso il Ministero della marina, innanzi al signor direttore generali dei servizi amministrativi e presso i comandi dei RR. arsenali di Spezia, Pola e Taranto, innanzi ai signori capi dei rispettivi Uffici contratti, un pubblico unico incanto per l'appalto della provvista alla R. marina di

Caffè

per la somma presunta complessiva di L. 1.302.000 dei seguenti cinque lotti.

Lotto 1

Caffè quintali 300.

Prezzo unitario L. 1860.

Ammontare presuntivo del lotto L. 558.000.

Durata del contratto 6 mesi

Sede per la consegna del lotto: Spezia.

Autorità che vigila all'esecuzione dell'impresa: Direzione di Commissariato militare marittimo

Lotto 2.

Caffè quintali 200.

Prezzo unitario L. 1860.

Ammontare presuntivo del lotto L. 372.000.

Durata del contratto 6 mesi.

Sede per la consegna del lotto: Taranto.

Autorità che vigila all'esecuzione dell'impresa: Direzione di Commissariato militare marittimo.

Lotto 3.

Caffè quintali 80.

Prezzo unitario L. 1860.

Ammontare presuntivo della fornitura L. 148.800.

Durata del contratto 6 mesi.

Sede per la consegna del lotto: Venezia.

Autorità che vigila alla esecuzione dell'impresa: Direzione di commissariato militare marittimo.

Lotto 4.

Caffè quintali 60.

Prezzo unitario L. 1860.

Ammontare presuntivo della fornitura L. 111.600.

Durata del contratto 6 mesi.

Sede per la consegna del lotto: Pola.

Autorità che vigila alla esecuzione dell'impresa: Sotto Direzione di Commissariato militare marittimo.

Lotto 5.

Caffè quintali 60

Prezzo unitario L 1860.

Ammontare presuntivo della fornitura L. 111.600.

Durata del contratto 6 mesi.

Sede per la consegna del lotto: Napoli.

Autorità che vigila alla esecuzione dell'impresa: Ufficio di Commissariato militare marittimo.

Totale quintali 700.

Totale ammontare presuntivo della fornitura L. 1.302.000. nei limiti di tempo ed alle altre condizioni stabilite dal relativo capitolato d'oneri in data 30 aprile 1923 del Ministero della marina, Ispettorato di commissariato, nonchè da quelle generali di appalto da osservarsi per le forniture e le vendite dei generi alimentari per conto della R. marina approvate con decreto Ministeriale 7 giugno 1912.

L'appalto forma cinque lotti e l'incanto avrà luogo a norma di quanto è stabilito dall'art. 87 (comma *a*) del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato, cioè mediante offerte segrete, scritte separatamente per ciascun lotto su carta da bollo da L. 2, da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego sigillato, con impronta a ceralacca alle autorità appaltanti, per mezzo della posta, ovvero consegnando personalmente il piego o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

Delle offerte trasmesse per la posta non sarà tenuto alcun conto se, per una causa qualsiasi, non pervenissero in tempo alle Commissioni d'incanto.

Sulla parte esterna del piego dovranno essere chiaramente indicati il nome dell'offerente e l'oggetto dell'asta.

Non sono ammissibili le offerte condizionate o quelle inviate per via telegrafica, nè i mandati di procura generale per l'accettazione di offerte, sottoscritte o presentate dai concorrenti all'asta per conto di terze persone.

Nelle offerte il ribasso dovrà essere indicato, oltre che in cifre, anche in lettere, sotto pena di nullità. Detto ribasso dovrà inoltre essere espresso in un tanto per ogni cento lire dell'importo complessivo del lotto.

I risultati ottenuti nelle varie sedi d'incanto saranno riassunti dal Ministero della marina, che, in pubblica seduta, il giorno 5 giugno 1923, alle ore 11, procederà all'aggiudicazione definitiva di ciascuno dei suddetti lotti a favore di colui che avrà fatto partito più vantaggioso, superando o almeno raggiungendo il ribasso minimo contenuto nella scheda segreta dell'Amministrazione.

Tale aggiudicazione avrà luogo anche nel caso sia presentata una sola offerta per lotto.

Saranno ammesse agl'incanti solamente quelle Ditte le quali proveranno per mezzo di certificati di data non anteriore a due mesi da quella del presente avviso, rilasciati dalle Camere di commercio, sotto la cui giurisdizione la Ditta concorrente risiede ed ha la cerchia dei propri affari, o, in mancanza dai sindaci dei Comuni, di essere negozianti grossisti di caffè.

Saranno dispensati dall'esibizione del certificato i concorrenti che comproveranno di aver fornito il caffè negli ultimi sei mesi con soddisfazione dell'Amministrazione marittima.

Tale soddisfazione dovrà risultare da certificato rilasciato dall'autorità incaricata di vigilare alla esecuzione del contratto.

I concorrenti per adire all'asta dovranno produrre il certificato di aver versato in una sezione di tesoreria provinciale del Regno (Banca d'Italia), a garanzia dell'asta e per cauzione del contratto da stipularsi, la somma di L. 55.800 pel 1° lotto, di L. 37.200 per il 2° lotto, di L. 14.880 pel 3° lotto, di L. 11,160 pel 4° lotto e di L. 11.160 pel 5° lotto in contanti od in titoli emessi o garantiti dallo Stato, valutati al corso di borsa del giorno e del luogo del deposito

Non saranno accettate offerte con deposito in contanti od in altro modo.

Si avverte che a tutti coloro che avranno presentato offerte, senza essere risultati aggiudicatari, verrà immediatamente rilasciata dichiarazione di svincolo della cauzione a tergo della quietanza di deposito.

A coloro invece che solo avessero fatto il deposito in tesoreria, senza rendersi poi offerenti, verrà rilasciato un certificato dichiarante che seguì l'asta senza che i medesimi vi prendessero parte, onde se ne valgano per fare a loro cura le pratiche di svincolo.

Le spese di registro, bollo, stampa, ecc., saranno tutte a carico dell'assuntore, il quale dovrà versarne il presunto importo a quest'ufficio all'atto della stipulazione del contratto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della marina (Divisione contratti), presso gli uffici contratti di Spezia, di Taranto, di Pola, di Napoli e Venezia, e presso le principali Camere di commercio del Regno.

Roma, 3 maggio 1923

Il capo sezione ai contratti
dott. Angelo Pacelli.

13787 — A credito.

Ministero della Marina

Direzione generale dei servizi amministrativi - (Divisione contratti

AVVISO D'ASTA per unico incanto

SI FA NOTO

che il giorno 28 maggio 1923, alle ore 11, avrà luogo simultaneamente presso il Ministero della marina, innanzi al signor direttore generale dei servizi amministrativi e presso i Comandi dei Regi arsenali di Spezia, Pola e Taranto, innanzi ai signori capi dei rispettivi uffici contratti un pubblico unico incanto per l'appalto della provvista alla Regia marina di

Zucchero

per la somma presunta complessiva di L. 558.000 dei seguenti cinque lotti:

Lotto 1.

Zucchero, quintali 350.

Prezzo unitario L. 620.

Ammontare presunto della fornitura L. 217 000.

Durata del contratto 6 mesi.

Sede per la consegna del lotto Spezia.

Autorità che vigila alla esecuzione dell'impresa Direzione di Commissariato militare marittimo.

Lotto 2.

Zucchero, quintali 250.

Prezzo unitario L. 620.

Ammontare presunto della fornitura L. 155.000.

Durata del contratto 6 mesi

Sede per la consegna del lotto Taranto.

Autorità che vigila alla esecuzione dell'impresa Direzione di commissariato militare marittimo

Lotto 3.

Zucchero, quintali 120.

Prezzo unitario L. 620.

Ammontare presunto della fornitura L. 74.400.

Durata del contratto 6 mesi.

Sede per la consegna del lotto Venezia.

Autorità che vigila alla esecuzione dell impresa Direzione di commissariato militare marittimo

Lotto 4.

Zucchero, quintali 80.

Prezzo unitario L. 620.

Ammontare presuntivo della fornitura L. 49.600.

Durata del contratto mesi 6.

Sede per la consegna del lotto Pola.

Autorità che vigila alla esecuzione dell'impresa: Sotto Direzione di Commissariato militare marittimo.

Lotto 5.

Zucchero, quintali 100.

Prezzo unitario L. 620.

Ammontare presuntivo della fornitura L. 62.000

Durata del contratto mesi 6.

Sede per la consegna del lotto Napoli.

Autorità che vigila alla esecuzione dell'impresa: Ufficio di Commissariato militare marittimo.

Totale quintali 900.

Totale presunto della fornitura L. 558.000.

nei limiti di tempo ed alle altre condizioni stabilite dal relativo capitolato di oneri in data 30 aprile 1923 del Ministero della marina, Ispettorato di commissariato, nonchè da quelle generali di appalto da osservarsi per le forniture e le vendite dei generi alimentari per conto della R. marina approvate con decreto Ministeriale 7 giugno 1912.

L'appalto forma cinque lotti e l'incanto avrà luogo a norma di quanto è stabilito dall'art. 87, comma A) del regolam. per l'Amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato cioè mediante offerte segrete scritte su carta da bollo da L. 2, da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato, con impronta a ceralacca alle autorità appaltanti per mezzo della posta, ovvero consegnando personalmente il piego o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

Delle offerte trasmesse per la posta non sarà tenuto alcun conto se, per una causa qualsiasi, non pervenissero in tempo alle Commissioni d'incanto.

Sulla parte esterna del plego dovranno essere chiaramente indicati il nome dell'offerente e l'oggetto dell'asta.

Non sono ammissibili le offerte condizionate o quelle inviate per via telegrafica, nè i mandati di procura generale per l'accettazione di offerte, sottoscritte o presentate dai concorrenti all'asta per conto di terze persone.

Nelle offerte il ribasso dovrà essere indicato, oltre che in cifre anche in lettere, sotto pena di nullità.

Detto ribasso dovrà inoltre essere espresso in un tanto per ogni cento lire dell'importo complessivo del lotto.

I risultati ottenuti nelle varie sedi d'incanto saranno riassunti dal Ministero della marina, che, in pubblica seduta, il giorno 5 giugno 1923, alle ore 11, procederà all'aggiudicazione definitiva a favore di colui che avrà fatto partito più vantaggioso, superando o almeno raggiungendo il ribasso minimo contenuto nella scheda segreta dell'Amministrazione.

Tale aggiudicazione avrà luogo anche nel caso sia presentata una sola offerta per lotto.

Saranno ammesse agl'incanti solamente quelle Ditte le quali proveranno per mezzo di certificati di data non anteriore a due mesi da quella del presente avviso, rilasciati dalle Camere di commercio, sotto la cui giurisdizione la Ditta concorrente risiede ed ha la cerchia dei propri affari, o, in mancanza dai sindaci dei Comuni, di essere negozianti grossisti di zucchero.

Saranno dispensati dall'esibizione del certificato i concorrenti che comproveranno di aver fornito lo zucchero negli ultimi sei mesi con soddisfazione dell'Amministrazione marittima. Tale soddisfazione dovrà risultare da certificato rilasciato dall'autorità incaricata di vigilare alla esecuzione del contratto.

I concorrenti per adire all'asta dovranno produrre il certificato di aver versato in una sezione di tesoreria provinciale del Regno (Banca d'Italia), a garanzia dell'asta e per cauzione del contratto da stipularsi, la somma di L. 21.700 pel 1° lotto, di L. 15.500 pel 2° lotto, di L. 7.400 pel 3° lotto, di L. 4.960 pel 4° lotto e di L. 6.200 pel 5° lotto, in contanti od in titoli di credito emessi o garantiti dallo Stato, al corso legale del giorno e del luogo de deposito.

Non saranno accettate offerte con deposito in contanti od in altro modo.

Si avverte che a tutti coloro che avranno presentato offerte senza essere risultati aggiudicatari, verrà immediatamente rilasciata dichiarazione di svincolo della cauzione a tergo della quietanza di deposito

A coloro invece che solo avessero fatto il deposito in tesoreria, senza rendersi poi offerenti, verrà rilasciato un certificato dichiarante che segui l'asta senza che i medesimi vi prendessero parte, onde se ne valgano per fare a loro cura le pratiche di svincolo.

Le spese di registro, bollo, stampa, ecc., saranno tutte a carico dell'assuntore, il quale dovrà versarne il presunto importo a quest'ufficio all'atto della stipulazione del contratto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della marina (Divisione contratti), presso gli uffici contratti di Spezia, di Taranto, di Pola, di Napoli e Venezia e presso le principali Camere di commercio del Regno.

Roma, 3 maggio 1923.

Il capo sezione ai contratti
dott. Angelico Pacelli

13786 — A credito.

Direzione del Genio militare di Roma

AVVISO D'ASTA

con deliberamento definitivo nella prima seduta a senso dell'art. 87 e 90 del regolamento di contabilità generale dello Stato

SI FA NOTO

che, nel giorno 29 maggio 1923, alle ore 10, nell'ufficio della Direzione del Genio militare suddetta sito in via XXIV Maggio n. 11 p 2°, avanti al direttore del Genio militare, o da chi per esso, si procederà a pubblico incanto a partiti segreti, per il seguente appalto

Riattamento del panificio militare di Roma per l'ammontare di L. 300.000.

Cauzione L. 30.000.

I lavori dovranno essere compiuti entro 150 giorni dalla data del verbale col quale verrà ordinato l'incominciamento.

L'impresa è vincolata all'osservanza del capitolato in data 12 novembre 1922, n. 58, il quale è visibile presso la direzione del Genio militare di Roma, tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'asta, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire o far pervenire sotto pena di esclusione, alla Direzione del Genio militare di Roma non oltre le ore 12 del giorno 25 maggio 1923, i seguenti documenti:

a) l'attestato penale e il certificato di moralità, di data non anteriore di quattro mesi a quella fissata per l'asta, rilasciati, il primo dal tribunale civile e penale nella cui giurisdizione l'aspirante è nato, l'altro dal sindaco del Comune nel quale l'aspirante è domiciliato;

b) un certificato di idoneità rilasciato dal prefetto o sottoprefetto del luogo ove il concorrente ha eseguito per conto proprio o diretto per conto altrui lavori pubblici o privati, analoghi a quelli da appaltarsi, nel quale si assicuri aver egli dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di detti lavori.

Per ottenere il certificato di idoneità, il concorrente dovrà esibire al prefetto o sottoprefetto un attestato di data non anteriore di sei mesi a quella dell'asta, rilasciato, se trattasi di lavori per conto dello Stato, da un funzionario tecnico governativo in servizio attivo, di grado o con attribuzioni non inferiori a quelle di direttore del genio militare o direttore d'ufficio, dal quale risulti che sotto l'alta sorveglianza od immediata direzione sua o dell'ufficio a cui è preposto, il concorrente ha eseguito per conto proprio o diretto per conto altrui, lavori di natura analoga a quelli da appaltarsi.

L'attestato, oltre la specificata enunciazione dei lavori e del loro ammontare, dovrà contenere l'indicazione del tempo e del luogo ove furono eseguiti ed accennare altresì se lo furono regolarmente e con buon risultato e se dettero luogo o no a liti tra la Amministrazione e l'appaltatore.

Qualora il funzionario che ha avuta l'alta sorveglianza, o la immediata direzione dei lavori, non fosse più in servizio attivo, l'at-

testato potrà essere rilasciato da un altro funzionario governativo avente la qualità di cui nel 2° capoverso del presente comma *b*, il quale certifichi per scienza propria e sotto la sua responsabilità che dopo aver fatte le opportune indagini e richieste le occorrenti informazioni, gli consta che il concorrente ha eseguito per conto proprio, o diretto per conto altrui lavori nelle condizioni sopraccennate.

L'attestato verrà, in ogni caso, ricordato nel certificato del prefetto o sottoprefetto ed esibito insieme al certificato medesimo

Trattandosi di lavori non eseguiti per conto dello Stato, o su quali esso non abbia esercitato un'alta sorveglianza, l'attestato potrà essere rilasciato dall'ingegnere od architetto che ne fu il direttore, ma dovrà contenere sempre le indicazioni sopra richieste ed essere confermato, sotto la propria responsabilità, da uno degli ufficiali tecnici governativi designati;

c) una dichiarazione con la quale il concorrente attesti di essersi recato sul luogo ove debbono eseguirsi i lavori, di aver presa conoscenza delle condizioni locali, e di tutte le circostanze generali e particolari che possono aver influito sulla determinazione dei prezzi e delle condizioni contrattuali e di aver giudicati i prezzi medesimi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire il ribasso che sarà per fare.

Questa dichiarazione dovrà essere fatta su carta bollata filigranata con bollo ordinario di L. 2,40.

I concorrenti dovranno a propria diligenza e sotto la loro esclusiva responsabilità assicurarsi presso l'Ufficio appaltante di essere stati ammessi all'asta.

Qualora il concorrente all'asta non possa provare la sua idoneità, l'Amministrazione militare potrà tuttavia ammetterlo all'incanto, purchè presenti invece una sua persona che riunisca le condizioni suespresse, ed alla quale si obblighi di affidare l'esecuzione dei lavori mercè apposito atto, in carta bollata, in cui questa persona dichiari di assumersi tale compito.

Le Cooperative ed i loro Consorzi dovranno dimostrare la capacità sia tecnica che finanziaria in base all'art. 43 del regolamento approvato con R. decreto n. 278 relativo alla concessione d'appalti a Società cooperative, in data 12 febbraio 1911 senza pregiudizio di ammettere o meno a concorrere quelle Cooperative che a parere insindacabile del presidente dell'asta non diano ad esso sufficiente garanzia di solidità finanziaria e solvibilità.

Le cooperative dovranno altresì presentare la copia della deliberazione consigliare (autenticata da notaio) dalla quale risulti oltre la deliberazione stessa anche la delega alla persona incaricata di prender parte all'asta per firmare l'offerta ed il contratto, la delega alla persona incaricata della direzione dei lavori e la delega alla persona incaricata della riscossione dei mandati.

Trattandosi poi nel caso presente di appalto, il cui importo supera le 200,000 lire, le Cooperative saranno chiamati a costituire la cauzione a senso del contenuto nell'art. 7 del R. decreto 8 febbraio 1923, n. 422, recante le norme per l'assunzione delle opere pubbliche.

L'attestato penale ed il certificato di moralità e l'attestato di idoneità sono sempre indispensabili anche per la persona cui l'aspirante intende affidare l'esegnimento dei lavori e ciò sia che l'aspirante sia un privato una Società commerciale, una Cooperativa.

Della esibizione del certificato d'idoneità sono esonerati quegli appaltatori, i quali al momento dell'appalto presente abbiano in corso di esecuzione altri lavori per conto di questa Direzione, ovvero abbiano eseguito lodevolmente per conto della Direzione stessa altre opere simili a quelle per le quali è indetto questo appalto ed in tempo non anteriore ai sei mesi dalla data del presente avviso d'asta, sempre chè però i lavori siano stati eseguiti regolarmente e non abbiano dato luogo a liti fra l'Amministrazione e lo appaltatore.

L'Amministrazione si riserva però piena ed insindacabile facoltà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti non ostante la presentazione dei documenti sopraindicati e senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta nè pretendere che gli siano rese note le ragioni del provvedimento.

I concorrenti dovranno presentare le offerte scritte su carta filigranata col bollo ordinario di L. 2,40 firmate e in piego chiuso.

Le offerte dovranno essere chiaramente espresse oltre che in cifre, in lettere, sotto pena di nullità.

Il deliberamento avrà luogo definitivamente, seduta stante, in questo primo ed unico incanto, e seguirà a favore del concorrente, quando anche fosse uno solo, che avrà offerto il ribasso maggiore di un tanto per cento sul prezzo stabilito nel presente avviso d'asta, purchè tale ribasso risulti superiore od almeno uguale a quello stabilito dal Ministero della guerra in apposita scheda segreta.

Gli aspiranti per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno far presso la tesoreria centrale od in una delle RR. sezioni di tesoreria provinciale, il deposito cauzionale in moneta metallica od in biglietti dello Stato o di Banche di emissione accettati nelle pubbliche Casse, come denaro, ovvero in titoli dello Stato o da esso garantiti.

I depositi costituiti in titoli pubblici saranno agli effetti dell'asta considerati validi solo quando – ragguagliati al valore di borsa che i titoli stessi avevano nel giorno precedente a quello in cui ne è stato eseguito il deposito – verranno riconosciuti almeno eguali alla somma sopra stabilita pel deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Nessun altro documento, oltre la quietanza originale di tesoreria, sarà tenuto valido come prova dell'effettuato deposito.

A tutti coloro che avranno presentato offerte senza essere risultati aggiudicatari, o che non siano stati ammessi all'asta, verrà immediatamente rilasciata dichiarazione di svincolo della cauzione a tergo della quietanza di deposito.

A coloro invece che solo avessero fatto il deposito in tesoreria, senza rendersi poi offerenti, verrà rilasciato un certificato dichiarante che seguì l'asta senza che i medesimi vi prendessero parte, onde se ne valgano per fare a loro cura le pratiche di svincolo.

Qualora gli accorrenti non vogliano presentare le loro offerte all'asta, possono farle pervenire direttamente per mezzo della posta, o farle consegnare all'ufficio appaltante anche nei giorni che precedono quello fissato per l'asta, in piego chiuso e sigillato.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non saranno presentati, o non giungeranno all'ufficio appaltante prima della apertura dell'incanto e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

Le offerte potranno anche essere presentate fino all'ora fissata per l'asta, ed anche seduta stante, purchè non sia ancora incominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte.

Le offerte sottoscritte da coloro che hanno mandato di procura non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico, od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Saranno considerati parimenti nulli i partiti che non siano firmati e suggellati e quelli che contengano riserve o condizioni.

Le offerte scritte su carta non conforme alle disposizioni della legge sulla tassa di bollo sono valide per gli effetti giuridici nei rapporti dell'asta, ma saranno denunciate alle autorità competenti per l'accertamento della contravvenzione.

Sono nulle le offerte fatte in via telegrafica

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre, relative alla stipulazione ed esecuzione del contratto sono a carico del deliberatario, il quale ne dovrà anticipare l'importo all'atto della stipulazione del contratto stesso nella somma di L. 9000.

Entro cinque giorni dall'avvenuto deliberamento, l'aggiudicatario dovrà presentarsi all'ufficio della suddetta Direzione per la stipulazione del contratto.

Roma, 9 maggio 1923.

Il relatore
Cavazzini.

13751 — A credito

Consorzio granario provinciale

In liquidazione

BERGAMO

Avviso d'asta per la vendita di beni stabili

Il Consorzio granario provinciale di Bergamo, in liquidazione, porta a pubblica notizia che col giorno di martedì 29 maggio 1923, alle ore 14 precise, in una sala del Molino in vendita, via Bartolomeo Bono n. 13, davanti al presidente del Comitato liquidatore, o di chi ne fa le veci, assistito dal Collegio dei revisori, si procederà, per asta pubblica ad unico incanto, alla vendita, al miglior offerente, degli immobili componenti il molino di grano e granone, l'oleificio e fabbricati annessi, e più precisamente come risultano dalla perizia in atti: immobili tutti situati in Bergamo, frazione Conventino, via Bartolomeo Bono n. 13, di proprietà del suddetto Consorzio granario provinciale in liquidazione, e ciò in seguito ad autorizzazione del Ministero delle finanze - Comitato liquidatore delle gestioni di guerra.

Condizioni principali

1. La vendita sarà fatta secondo le norme portate dalla circolare del Ministero delle finanze, n. 1281, del 2 aprile 1923.

2. L'incanto sarà tenuto a pubblica gara, col sistema della candela vergine ed in un solo lotto, sulla base di L. 4.255.000, prezzo di perizia confermato dall'ufficio tecnico di finanza di Bergamo, in data 28 aprile 1923.

3. Nessun aumento potrà essere inferiore alle L. 5000.

4. Nessuno verrà ammesso all'asta se non proverà di aver eseguito presso la R. sezione di tesoreria di Bergamo il deposito di L. 425.500 corrispondente al decimo del prezzo sul quale è aperto l'incanto, a garanzia dell'offerta, e quello approssimativo delle spese di trapasso in L. 350.000.

Il primo di detti depositi, cioè quello del decimo del prezzo, potrà essere fatto in danaro oppure in titoli al portatore del debito pubblico, od in buoni del tesoro, valutati al corso legale della giornata, mentre il secondo, quello cioè delle spese, dovrà essere fatto esclusivamente in danaro.

I depositi suddetti possono essere fatti anche presso la presidenza dell'asta.

5. Lo stabile è attualmente affittato all'Amministrazione provinciale fino al 30 giugno 1923, e per conseguenza la proprietà dello stesso competerà al compratore dal giorno della delibera definitiva, mentre il possesso utile gli competerà dal 1° luglio 1923 e da tale giorno saranno a suo carico le relative spese di imposte, prediali, sovrimposte, tasse assicurazione incendi, operai, infortuni e quant'altro inerente.

Tuttavia sarà in facoltà del compratore di sostituirsi immediatamente, dopo l'aggiudicazione dello stabile, anche alla gestione provinciale del molino del Consorzio, a condizioni da convenirsi.

6. Non si procederà ad aggiudicazioni se non vi saranno almeno due offerenti, e gli stabili saranno aggiudicati all'offerente migliore.

7. Il prezzo definitivo d'acquisto dello stabile dovrà essere versato alla tesoreria dello Stato per conto del Consorzio provinciale granario in liquidazione, entro quindici giorni dall'aggiudicazione.

8. Gli immobili, macchinari ed accessori, come da perizia, si vendono nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, con tutte le servitù attive e passive ad essi inerenti, senza che il Comitato liquidatore assuma responsabilità alcuna.

9. Tutte le spese d'asta, nessuna eccettuata, saranno a carico dell'aggiudicatario.

Presso l'ufficio di presidenza del comitato liquidatore sono disponibili tutti gli atti inerenti allo stabile, la pianta del Molino, dell'Oleificio e di tutti i fabbricati annessi, e sarà visibile nei giorni di lunedì di ogni settimana per gli opportuni schiarimenti, e quando meglio lo creda l'aspirante.

10. Si avverte che a tutti coloro che avranno presentato offerte senza rimanere aggiudicatari, verrà immediatamente rilasciata la dichiarazione di svincolo dei depositi a tergo della quietanza; a quelli invece che avranno fatto depositi senza rendersi offerenti, verrà rilasciato certificato dichiarante che seguirono le aste senza che ei prendessero parte, onde valersene per fare a propria cura le pratiche di svincolo.

11. Per tutto quanto non fosse nelle presenti condizioni contemplato, si fa riferimento alla legge ed al regolamento di contabilità generale dello Stato ed alle altre disposizioni inerenti.

Descrizione degli stabili da vendersi

Lo stabilimento sorge nel centro delle stazioni ferroviarie e tramviarie di Bergamo, con le quali è raccordato mediante 420 metri circa di binari; occupa circa 11,150 mq. di terreno, dei quali circa 5000 mq. coperti da costruzioni murarie stabili in muratura e cemento armato, tutte modernissime.

Il molino è completamente provvisto di macchinario moderno per la macinazione automatica, perfetta e continuativa di 400 q.li giornalieri di frumento e di q.li 500 di granoturco, in piena organizzazione e funzionamento, a perfetta regola d'arte.

Vi sono sylos di muratura per una riserva di circa 50.000 q.li di cereali, vaste tettoie abitazioni civili ed operaie, uffici. Servizi perfetti di energia elettrica, di acqua potabile e non potabile, gaz con distribuzione d'acqua ed apparati per estinsione incendi in tutto lo stabilimento.

L'oleificio comprende quattro grandi torchi ed è suscettibile, a macchine tutte funzionanti, di una lavorazione totale di 100-150 q.li di semi o di cruscone al giorno.

Gli immobili sottoposti ad asta sono situati in comune di Bergamo, sezione censuaria di Boccaleone, e sono rappresentati nella mappa censuaria stessa con le particelle nn. 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2173, 2174, mentre nei registri censuari di Bergamo sono attualmente descritti come segue:

In catasto rustico:

N. 2173. Seminativo irriguo ett. 0,17,30.
Rendita censuaria L. 27,16.

N. 2174. Seminativo irriguo ett. 0,00,02.
Rendita censuaria L. 0,03.
Totale ett 0,17,32.
Totale rendita censuaria L. 27,19.

In catasto urbano:

N. 2168. Casa civile di abitazione con portineria ed altri vani di abitazione ed uffici di piani 4, vani 41.
Ettari 0,02,50.
Reddito imponibile L. 3247,50.

N. 2170. Molino da grano con motori elettrici HP 240 Sylos per deposito granoturco magazzeno, panelli, oleifizio magazzeno, binarii di raccordo tettoie e dipendenze, P. 4, V. 42.
Ettari 0,68,99.
Reddito imponibile L. 8546,66.

N. 2169 sub. 1. Stalla fienile e magazzini, officina, fabbri, falegnami, con motore elettrico HP 16.
Ettari 0,08,80.
Reddito imponibile L. 600.

N. 2169 sub. 2. Casa operaia e rimesse in via Conventino 13.
Reddito imponibile L. 533,33.

N. 2167. Fabbricato dei Sylos con due motori elettrici.
Ettari 0,00, 75.

N. 2171 di HP 5 di 3 5 e tettoia.
Ettari 0,06,60.
Reddito imponibile L. 666,67.
Totale ettari 0,87,64.
Totale reddito imponibile L. 13.584,16.

Gl'immobili in vendita sono racchiusi entro le seguenti proprietà confinanti (salvo più precise delimitazioni).

A mattina: sede del binario di raccordo della stazione ferroviaria Brembana, con la stazione ferrovia Stato, indi Cavo della Roggia Guidana; a mezzodì: stazione ferroviaria dello Stato; a sera e mezzodì: ferrovia Valle Seriana.

Fanno parte della vendita tutti gli immobili per natura e per destinazione, quindi gl'infissi tutti, i binari di raccordo in opera e relativi apparati di manovra, appartenenti al venditore; le condutture di acqua potabile, di gaz e le secondarie di energia elet-

trica, a partire dai morsetti dei contatori con tutti i relativi apparecchi; macchinari tutti di lavorazione con le relative trasmissioni complete in opera, i macchinari elettrici tutti (esclusi i trasformatori, contatori, apparecchi in cabina e linee primarie fino ai contatori stessi), gli attrezzi in servizio a corredo normale del macchinario di lavorazione secondo le consuetudini, i mobili di servizio del molino stesso.

Lo stabilimento viene ceduto completo per funzionamento immediato.

Sono espressamente esclusi dalla vendita tutti gli oggetti non elencati nella perizia come non indispensabili all'esercizio industriale immediato, e così tutti i veicoli e serramenti, i mobili fuori del molino, propriamente detto, le scorte tutte di consumo e le merci d'ogni sorta, infine le macchine, trasmissioni e loro parti, costituenti duplicato o riserva.

A titolo di chiarezza si fa pure cenno che non appartengono all'Ente venditore i manufatti di conduttura principale della Roggetta Vescovatella attraversante lo stabilimento.

Il presidente
del Comitato liquidatore
Rag. Francesco Bettinelli.

13842 — A pagamento.

COMUNE DI URBINO

AVVISO D'ASTA
ad unico e definitivo incanto

SI RENDE NOTO

che nel giorno 30 maggio 1923, alle ore 11 antimeridiane, in questa residenza municipale, avanti il sottoscritto sindaco o chi per esso, si procederà, secondo le norme stabilite dagli articoli 87 lett. a) e 90 capov. 5° e 6° del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. D. 4 maggio 1885, n. 3074, al l'incanto per l'appalto dei lavori di pavimentazione e fognatura della via Vittorio Veneto (già Puccinotti) pel presunto complessivo importo a base d'asta di L. 52.843 09, giusta progetto di quest'ufficio tecnico in data 17 luglio 1922, approvato con la deliberazione consigliare 20 detto mese n. 3470, vistata dal R. sottoprefetto il 24 novembre successivo col n. 2949 div. A.

Coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno nel suindicato giorno ed ora consegnare personalmente le loro offerte a quest'ufficio, stese su carta da bollo da L. 2,40, o farle pervenire in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero farle consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

L'aggiudicazione sarà definitiva in questo primo ed unico incanto, anche nel caso di una sola offerta, sempre che sia incondizionata.

Il progetto sarà visibile a chiunque presso la segreteria comunale, durante le ore d'ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi entro 5 giorni avvenuto il contratto, per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi 3 dalla consegna.

Per essere ammessi all'incanto, ciascun concorrente dovrà far pervenire a quest'ufficio, al meno un giorno prima di quello fissato per l'asta, i seguenti documenti:

A) il certificato di moralità e quello penale, di data non anteriore a mesi 4 a quella fissata per l'asta, rilasciati dalle competenti autorità

B) un certificato di idoneità rilasciato dal prefetto o sottoprefetto del luogo ove il concorrente ha eseguito per conto proprio o diretto, per conto altrui, lavori pubblici o privati di natura analoga a quella appaltata, nel quale si assicuri avere egli dato prove di perizia e di soddisfacente pratica nell'eseguimento, o nella direzione di detti lavori.

C) una dichiarazione con cui il concorrente attesti di essersi recato sul luogo ove debbono eseguirsi i lavori di aver preso conoscenza delle condizioni locali delle cause nonchè di tutte le circostanze speciali e particolari che possono aver influito sulla determinazione dei prezzi e delle condizioni contrattuali e che possono influire sull'esecuzione dell'opera e di avere giudicato i prezzi medesimi nel loro complesso rimuneratori e tali da consentire il ribasso che sarà per fare.

La Giunta comunale, dopo aver esaminato i precitati documenti, determinerà con giudizio inappellabile quali fra gli aspiranti possano ritenersi idonei, riservandosi la piena e insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, senza che nessuno possa reclamare indennità di sorta nè pretendere che gli siano rese note le ragioni del provvedimento.

I concorrenti ammessi dovranno, insieme ai documenti di cui alle lettere *a*, *b*, *c*, esibire al presidente dell'asta la bolletta di versamento nella cassa comunale della somma di L. 2000, a titolo di cauzione provvisoria a garanzia dell'offerta e delle spese.

La cauzione definitiva è stabilita in una somma uguale al decimo dell'importo dell'appalto, depurato del ribasso d'asta.

Il deliberatario dovrà, nel termine di 5 giorni successivi a quello dell'aggiudicazione, presentarsi per la stipulazione del contratto

Le spese tutte inerenti all'appalto, cioè d'asta, registro, contratto, ecc. sono a carico dell'aggiudicatario.

Urbino, 5 maggio 1923.

Il sindaco
P. Fonti.

13852 — A pagamento.

REGNO D'ITALIA

Corpo Reale delle Foreste

RIPARTIMENTO DI GENOVA

Avviso d'asta

per la vendita di un lotto ceduo di faggio e di 5450 piante pure di faggio della sezione Lame, facente parte della foresta demaniale inalienabile Penna, Lame e Zatta

Nell'Ufficio della R. Ispezione forestale di Genova (via Palestro 16-3) nel giorno di martedì 29 maggio 1923, alle ore 10, alla presenza dell'ispettore capo forestale o del suo incaricato e del segretario dell'Ispezione, avrà luogo l'asta pubblica per la vendita al migliore offerente del lotto ceduo di faggio e di 5450 piante della stessa specie della sezione Lame, facente parte della foresta demaniale inalienabile Penna, Lame e Zatta per il prezzo di L. 203.054,65 (da pagarsi in 7 rate) sotto l'osservanza del presente avviso e del relativo quaderno d'oneri.

Sino alle ore dieci del giorno ventunesimo successivo a quello della prima aggiudicazione, il cui risultato sarà pubblicato con apposito avviso, si potrà fare in scritto, allo stesso Ufficio forestale, l'offerta d'aumento della medesima che non potrà essere inferiore al ventesimo.

Scaduto quel tempo, con nuovo avviso sarà indicato il fatto aumento, nonchè l'ora ed il giorno dell'asta definitiva, che si aprirà sul prezzo come sopra aumentato.

Non succedendo aumento nei giorni come sopra stabiliti, il primo deliberamento sarà definitivo.

L'asta avrà luogo a candela vergine e con le norme stabilite dalle leggi in vigore nel Regno.

Niuno sarà ammesso a fare offerte, se non previo deposito di L. 20.000 ed osservate le condizioni specificate nel quaderno di oneri.

Le offerte saranno fatte in aumento del prezzo come sopra indicato e non potranno essere inferiori a L. 250 per ogni voce.

Nel momento dell'asta, qualora la gara dei concorrenti od altre ragioni di pubblico servizio lo richiedessero, potrà chi la presiede, sospenderla e protrarne ad altro giorno la continuazione, diffidandone i presenti aspiranti. Resteranno però obbligatorie le migliori offerte ottenute.

L'asta interrotta si aprirà sul prezzo offerto maggiore. Non si procederà all'aggiudicazione se non si hanno le offerte almeno di due concorrenti.

Il quaderno d'oneri relativo è ostensibile negli uffici della Regia Ispezione forestale di Genova e del distretto di Chiavari, dalle ore 8 alle 16 dei giorni feriali.

Gli aspiranti all'asta potranno visitare la zona dove esiste il

lotto in vendita accompagnati dagli agenti forestali di Borzonasca e di Amborzasco (circondario di Chiavari).

Dalla R. Ispezione forestale di Genova, 8 maggio 1923.

L'ispettore capo forestale
A. Cremisi.

L'ispettore segretario
E. Monteverde.

13866 — A credito.

PROVINCIA DI AQUILA

Comune di Montereale

Avviso d'asta di 1° incanto

per la vendita del prodotto legnoso ricavabile dal taglio di una parte del bosco Patrignone dei comuni di Montereale e Capitignano, comprendente le contrade Fosso di Colloncia, Collidoro e Colle Pendenza, pel prezzo, base d'asta, di L. 82.430

SI RENDE NOTO

che il giorno 18 maggio p. v. corrente anno, alle ore 10, nella sala del Consiglio comunale di Montereale, sotto la presidenza del Regio commissario, o chi per esso, avrà luogo un esperimento di pubblico incanto per la vendita del prodotto legnoso del bosco suddescritto.

L'incanto avrà luogo col metodo della estinzione delle candele, osservate le modalità prescritte dal vigente regolamento di contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

L'asta sarà dichiarata deserta se non vi saranno almeno due concorrenti.

L'aggiudicatario resta vincolato all'osservanza del capitolato speciale d'oneri approvato dai Consigli comunali di Montereale e Capitignano con le rispettive deliberazioni 12 febbraio 1922, n. 4, e 1° maggio stesso anno, e 11 aprile 1923, nelle debite forme rese esecutive dalle superiori autorità competenti.

Ogni offerta di aumento non potrà essere inferiore alle L. 100

I concorrenti per essere ammessi all'incanto dovranno depositare nella Tesoreria comunale di Montereale o al presidente dell'asta, la somma di L. 10.000 a garanzia provvisoria dell'offerta e spese d'asta.

Il prezzo di aggiudicazione sarà pagato in un unica rata prima della stipulazione del contratto e versato in ragione di quattro quinti nella Cassa della Tesoreria comunale di Monterale e l'altro quinto in quella di Capitagnano.

Il deliberatario dovrà entro tre giorni dalla data dell'aggiudicazione presentare un fideiussore o garante solidale, la cui idoneità sarà inappellabilmente riconosciuta dal R. commissario di Montereale e dovrà inoltre prestare una cauzione reale corrispondente al quinto del prezzo di aggiudicazione.

Tale cauzione potrà essere data soltanto in due modi: o col deposito della somma, o titoli di rendita equivalenti; alla Cassa depositi e prestiti ovvero con prima ipoteca sui beni stabili.

In questo secondo caso la validità della proposta ipoteca dovrà essere riconosciuta dal Consiglio di prefettura prima che possa dai Comuni accettarsi.

In caso di rifiuto o ritardo nella stipulazione del contratto o nella presentazione della cauzione definitiva, l' aggiudicatario soggiacerà alla perdita della cauzione provvisoria ed al risarcimento di tutti i danni che i Comuni dovessero risentire per effetto di nuovi esperimenti d'asta, senza necessità di alcun atto che lo costituisca in mora.

Tutte le spese inerenti all'asta, nonchè quelle di contratto, registro, bollo e copie sono a carico dell'aggiudicatario.

Il termine utile (fatali) per la presentazione delle offerte di aumento in grado di ventesimo sul prezzo per il quale il detto taglio sarà aggiudicato provvisoriamente, resta stabilito a giorni 5 successivi alla data del seguito deliberamento provvisorio e scadrà perciò alle ore 12 del giorno 25 maggio 1923.

Il deliberatario dovrà eleggere domicilio legale nel comune di Montereale.

Il capitolato speciale d'appalto coi relativi documenti sono visibili nella segreteria comunale di Montereale nelle ore di ufficio.

Montereale, 5 maggio 1923.

Il R. commissario
R. Ventura.

Il segretario comunale
Di Giovanni.

13869 — A pagamento.

Appalto lavori per ampliamento del fabbricato ad uso officina per la R. scuola industriale

IL SINDACO

rende noto che avanti di esso o chi per esso nell'ufficio di segreteria del Comune, alle ore 11 del giorno di venerdì 25 maggio corrente, avrà luogo l'esperimento d'asta per l'appalto avente per oggetto la provvista dei materiali e l'esecuzione dei lavori per l'ampliamento del fabbricato ad uso officina per la R. scuola industriale sotto l'osservanza del capitolato d'oneri 23 novembre 1922 a firma dell'ing. Jaffe, deliberato dal Consiglio comunale il 23 stesso mese e l'11 gennaio 1923 vistato dall'ill.mo sig. sottoprefetto di Saluzzo il 28-4-1923 previo parere favorevole del Consiglio di prefettura e del genio civile.

L'esperimento d'asta seguirà col metodo previsto dall'art. 87, lettera *a*) del regolamento per la contabilità generale dello Stato e cioè mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

L'incanto sarà unico quand'anche vi sia un solo offerente.

L'ammontare presunto dei lavori e delle provviste comprese nell'appalto è di L. 45.300, in cifra tonda.

L'offerta redatta su carta bollata da L. 2,40 deve contenere il ribasso in tutte lettere.

Per adire l'asta, qualora l'offerente non sia personalmente conosciuto dall'ufficio appaltante dovrà produrre:

a) un certificato di buona condotta di data recente rilasciato dal sindaco del Comune di sua residenza;

b) il certificato penale di data non anteriore a tre mesi;

c) un certificato rilasciato da un ufficio tecnico comunale o governativo dal quale consti che l'offerente già ebbe eseguire lodevolmente consimili lavori.

Ogni offerente dovrà previamente fare un deposito a titolo di cauzione provvisoria di L. 2000.

I prezzi unitari sono segnati nel citato capitolato d'oneri visibile nell'ufficio di segreteria del Comune nelle ore di sua apertura.

Il tempo per l'ultimazione dei lavori è fissato in giorni ottanta dal giorno del verbale di consegna.

L'impresa avrà diritto ad acconti di L. 10.000 ogni qualvolta il suo credito netto ammonterà a detto importo.

L'aggiudicatario a cui carico sono le spese d'asta e di contratto dovrà effettuare il deposito della somma a calcolo di L. 2000.

Savigliano, 2 maggio 1923.

Il sindaco
M. Gullina.

13870 — A pagamento.

COMUNE DI SAN FRATELLO

Avviso d'asta

per la vendita dei matricini della sezione Collo del bosco comunale di San Fratello

Il pubblico è avvisato che nel giorno 29 maggio 1923, alle ore 10 e seguenti, in questa segreteria comunale, si procederà, sotto la presidenza del signor sindaco o chi per esso, al primo incanto e successiva aggiudicazione dei matricini radicati nella sezione boschiva Collo del bosco comunale di San Fratello, in numero di 1871 di leccio e di 362 di cerro.

L'asta retta in conformità del regolamento approvato col Re-

gio decreto 4 maggio 1885, n. 3074, verrà aperta sul prezzo di L. 149.559,88.

L'incanto seguirà col metodo della candela vergine.

Ogni offerta in aumento non potrà essere inferiore alle L. 50.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno presentare un certificato di moralità di data recente, fare un deposito di L. 14.956 e anticipare L. 000 per fondo spese, salvo liquidazione.

La vendita è vincolata alle condizioni risultanti dai seguenti documenti di cui ognuno potrà avere visione nella segreteria comunale durante le ore consuete d'ufficio:

Quaderno d'oneri 26 luglio-9 agosto 1922 integrato dalla deliberazione consigliare 14 settembre 1922, n. 17, superiormente approvata.

Il prezzo di aggiudicazione sarà versato in due rate, una anticipata all'atto dell'aggiudicazione e l'altra dopo otto mesi dalla data dell'aggiudicazione stessa.

L'aggiudicazione immediatamente obbligatoria quanto all'aggiudicatario, è riguardo al Comune sottoposta al visto per approvazione dell'autorità superiore, la quale ottenuta acquisterà valore di contratto giuridicamente perfetto fra le parti; viene inoltre subordinato all'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, per presentare il quale è fissato il termine ordinario di giorni quindici che scadrà a mezzodì preciso del giorno 19 giugno 1923 all'orologio del Comune.

Al momento dell'aggiudicazione e al più tardi entro tre giorni dalla medesima il deliberatario dovrà presentare un fideiussore ed un approbatore a ben vista della Giunta municipale.

San Fratello, 4 maggio 1923.

Il sindaco
Rotelli Di Giorgio.

Il segretario comunale
Chiraglia.

13871 — A pagamento.

COMUNE DI SAN FRATELLO

AVVISO D'ASTA
per la vendita dei matricini della sezione Porcheria
del bosco comunale di San Fratello

Il pubblico è avvisato che nel giorno 28 maggio 1923 alle ore 10 e seguenti, in questa segreteria comunale, si procederà, sotto la presidenza del signor sindaco, o chi per esso, al primo incanto e successiva aggiudicazione dei matricini radicati nella sezione boschiva Porcheria del bosco comunale di San Fratello, in numero di 2150 di leccio e di 333 di cerro.

L'asta, retta in conformità del regolamento approvato col R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, verrà aperta sul prezzo di L. 151.121,56.

L'incanto seguirà col metodo della candela vergine.

Ogni offerta in aumento non potrà essere inferiore alle lire cinquanta.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno presentare un certificato di moralità di data recente, fare un deposito di L. 15.413 e anticipare L. 2000 per fondo spese, salvo liquidazione.

La vendita è vincolata alle condizioni risultanti dai seguenti documenti, di cui ognuno potrà avere visione nella segreteria comunale, durante le ore consuete d'ufficio.

Quaderno d'oneri 26 luglio-9 agosto 1922 integrato dalla deliberazione consigliare 14 settembre 1922, n. 17, superiormente approvata.

Il prezzo di aggiudicazione sarà versato in due rate, una anticipata all'atto dell'aggiudicazione e l'altra dopo otto mesi dalla data dell'aggiudicazione stessa.

L'aggiudicazione, immediatamente obbligatoria quanto all'aggiudicatario, è riguardo al Comune, sottoposta al visto per approvazione dell'autorità superiore, la quale ottenuta acquisterà valore di contratto giuridicamente perfetto fra le parti; viene inoltre subordinata all'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, per presentare il quale è fissato il termine ordinario di giorni quindici, che scadrà a mezzodì preciso del giorno 18 giugno 1923, all'orologio del Comune.

Al momento dell'aggiudicazione e al più tardi entro tre giorni dalla medesima il deliberatario dovrà presentare un fideiussore ed un approbatore a ben vista della Giunta municipale.

San Fratello, 4 maggio 1923.

Il sindaco
Rotelli Di Giorgio.

Il segretario comunale
Chiraglia.

13872 — A pagamento.

COMUNE DI SAN FRATELLO

AVVISO D'ASTA
per la vendita dei matricini della sezione Crocetta Ciccardo
del bosco comunale di San Fratello

Il pubblico è avvisato che nel giorno 30 maggio 1923, alle ore 10 e seguenti in questa segreteria comunale si procederà sotto la presidenza del signor sindaco o chi per esso, al primo incanto e successiva aggiudicazione dei matricini radicati nella sezione boschiva Crocetta Ciccardo del bosco comunale di San Fratello in numero di 1667 di leccio e di 503 di cerro.

L'asta retta in conformità del regolamento approvato col Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074, verrà aperta sul prezzo di L. 70,948,27.

L'incanto seguirà col metodo della candela vergine.

Ogni offerta in aumento non potrà essere inferiore alle lire cinquanta.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno presentare un certificato di moralità di data recente e fare un deposito di L. 7095 e anticipare L. 1000 per fondo spese salvo liquidazione.

La vendita è vincolata alle condizioni risultanti dai seguenti documenti, di cui ognuno potrà avere visione nella segreteria comunale durante le ore consuete di ufficio.

Quaderno d'oneri 26 luglio-9 agosto 1922, integrato dalla deliberazione consigliare 14 settembre 1922, n. 17, superiormente approvata.

Il prezzo di aggiudicazione sarà versato in due rate, una anticipata, e l'altra dopo otto mesi dalla data della aggiudicazione stessa.

L'aggiudicazione, immediatamente obbligatoria quanto all'aggiudicatario, è, riguardo al Comune, sottoposta al visto per approvazione dell'autorità superiore, la quale ottenuta, acquisterà valore di contratto giuridicamente perfetto fra le parti, viene inoltre subordinata all'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, per presentare il quale è fissato il termine ordinario di giorni 15, che scadrà a mezzodì preciso del giorno 20 giugno 1923, all'orologio del Comune al momento dell'aggiudicazione, e al più tardi entro tre giorni dalla medesima il deliberatario dovrà presentare un fideiussore ed un approbatore a ben vista della Giunta municipale.

San Fratello, 4 maggio 1923.

Il sindaco
Rotelli Di Giorgio.

Il segretario comunale
Chiraglia.

13873 — A pagamento.

Comune di Vico Equense

Avviso d'asta ad unico esperimento di incanto
a termini abbreviati

SI FA NOTO

che alle ore 10, del giorno 17 maggio 1923, nell'Ufficio comunale avrà luogo, avanti al sottoscritto sindaco, o chi per esso, un unico esperimento di incanti, a termini abbreviati di 5 giorni ed a schede segrete, per l'appalto dei lavori di completamento del tronco di S. C. O. Scutari Montecchiaro, in base al progetto, di stralcio redatto dall'ing. cav. Antonio Vanacore in data 20 febbraio corrente anno, per l'importo complessivo, a base d'asta, di lire 91.[illegible]1,14.

L'appalto sarà regolato oltre che dalle disposizioni legislative

in vigore, dal capitolato speciale redatto dall'Ufficio del Genio civile, in data 23 novembre 1901 debitamente aggiornato a 22 dicembre 1915.

I lavori dovranno essere completati nel termine di mesi 6 dal verbale di consegna dei suoli ed il loro importo sarà pagato, fino alla concorrenza di L. 50.000, nell'anno in corso, in base a certificati di abbuonconto rilasciato dall'ingegnere direttore dei lavori, e per la parte residuale, nel venturo anno 1924.

Le offerte di ribasso devono essere presentate in busta chiusa.

Ogni concorrente per essere ammesso alla gara dovrà esibire:

a) un certificato di idoneità rilasciato dalla competente autorità prefettizia;

b) i certificati di buona condotta e quello generale del casellario giudiziale di data non anteriore ai tre mesi;

c) una dichiarazione con la quale si afferma di essersi recato sul luogo ove devonsi eseguire i lavori, di aver preso conoscenza delle condizioni locali e delle circostanze generali e particolari che possono influire sull'esecuzione dei lavori medesimi, e di giudicare i prezzi nel loro complesso rimunerativi e tali da consentire il ribasso che sarà per fare;

d) le bollette comprovanti il deposito fatto nella tesoreria comunale di L. 5000 quale cauzione provvisoria e di L. 1000 per presunte spese di asta, salvo conteggio finale a norma di legge.

L'appalto sarà aggiudicato anche nel caso di un sol concorrente.

Tutte le spese di esta e contratto, niuna esclusa od eccettuata, sono a carico dell'aggiudicatario.

Gli atti relativi all'appalto trovansi depositati nella segreteria comunale ostensibili a tutti nelle ore di ufficio.

Vico Equense, 5 maggio 1923.

Il segretario comunale
Vincenzo Mascolo.

Visto: il sindaco
G. De Martino.

13876 — A pagamento.

AVVISO

di avvenuta aggiudicazione provvisoria

Il Regio commissario del comune di Morino
RENDE NOTO

che in data odierna ha avuto luogo l'esperimento d'asta per l'aggiudicazione del taglio di n. 1311 alberi di quercia radicati in fondi comunali ed è stata fatta aggiudicazione provvisoria al signor D'Amico Domenico fu Luigi per L. 18.071 75.

Il termine utile per presentare l'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo scade il giorno 21 corrente maggio, alle ore 10 antimeridiane precise.

Morino, 2 maggio 1923.

Il Regio commissario
rag. Macl'are Giuseppe.

13878 — A pagamento.

Provincia di Como

Comune di Casasco d'Intelvi

Avviso d'asta

per aggiudicazione definitiva a incanto unico
per i lavori relativi alla costruzione dell'Acquedotto comunale

IL SINDACO

rende noto che nel giorno 26 maggio 1923, alle ore 16, nella Casa comunale di Casasco d'Intelvi innanzi a me autorità presiedente l'incanto avrà luogo un esperimento di asta pubblica, in conformità delle disposizioni del regolamento generale di contabilità dello Stato, per l'appalto dei lavori di costruzione dell'acquedotto comunale.

L'appalto avrà luogo sotto l'osservanza di tutte le condizioni e i patti stabiliti dal capitolato d'oneri allegato al progetto e depositato con il progetto stesso e coi relativi tipi e planimetrie, nella segreteria municipale dal giorno 10 maggio 1923, dalle ore 13 alle 15 a libero avviso.

La data dell'inizio dei lavori verrà in seguito fissata dall'Amministrazione appaltante e i lavori stessi dovranno essere definitivamente completati in modo che l'acquedotto sia in perfetto funzionamento a 1 termine di mesi quattro dalla data di inizio.

L'importo complessivo delle opere è preventivato in L. 134.773,67 e tale importo sarà base dell'asta.

L'esperimento avrà luogo col sistema delle offerte a schede segrete ai sensi dell'art. 87, lettera A, del surriferito regolamento, da presentarsi all'asta all'autorità presedente, o da farsi pervenire in piego suggellato all'autorità medesima per mezzo di posta ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede l'incanto.

Le offerte in carta da bollo da L. 2,00, debbono essere firmate per esteso e debbono indicare il nome, cognome domicilio, il ribasso percentuale che si intende fare sul prezzo di base d'asta nonchè su tutti i prezzi esposti in capitolato, la data, chiaramente espressa e la esplicita dichiarazione di essere a conoscenza del capitolato di appalto, del progetto e degli atti ad esso allegati.

Il ribasso di cui sopra non dovrà essere inferiore nè superiore a quello stabilito dalla scheda d'ufficio.

Qualunque offerta redatta non in conformità delle suaccennate prescrizioni o in qualunque modo comprendente clausole, modificazioni o riserve in genere, non sarà ritenuta valida, come non si riterranno valide le offerte fatte per telegrafo o da mandatari muniti di procura speciale.

L'offerta infine, chiusa in busta suggellata, recante all'esterno il nome e cognome dell'offerente e l'oggetto dell'appalto, dovrà essere corredata a parte con la ricevuta della segreteria municipale attestante l'avvenuto deposito:

1° del certificato penale generale e del certificato di moralità l'uno e l'altro di data non anteriore a mesi 4 a quella fissata per l'asta;

2° del certificato rilasciato da un ingegnere comprovante che l'aspirante abbia dato prova di capacità e di perizia nel disimpegno di consimile lavoro;

3° dell'eseguito deposito provvisorio di L. 5000 a conto cauzione che all'atto della aggiudicazione definitiva, si dovrà elevare alla somma di L. 15.000 e di L. 5000 quale deposito in conto spese d'asta e contrattuali;

Il surriferito deposito dovrà risultare effettuato a tutto il giorno precedente quello dell'incanto e perciò la segreteria comunale resterà aperta dal giorno 10 maggio 1923 al giorno 25 maggio 1923, dalle ore 13 alle 15.

Saranno esclusi dal concorrere, non solo gli aspiranti i quali non si saranno uniformati alle norme del presente avviso, ma anche coloro che risultassero esclusi da altre aste e quelli che avessero lite vertente col Comune e quelli infine che risultassero aver dimostrato in qualunque modo, in altri appalti, negligenza o mala fede tanto verso la stazione appaltante, che nei riguardi dei terzi.

L'esperimento non sarà valido se non si presenteranno almeno due offerte e l'aggiudicazione sarà definitiva a incanto unico.

Le spese d'asta e tutte le altre relative alla contrattuale stipulazione sono a carico del deliberatario e saranno prelevate dallo speciale deposito.

Casasco d'Intelvi, 7 maggio 1923.

Il sindaco
Ferradini Battista.

Il segretario
Andreetti Alessandro.

13874 — A pagamento.

COMUNE DI SONNINO

PRIMO AVVISO D'ASTA
per vendita di fondi urbani

Il giorno 26 corrente, alle ore 11, nella residenza municipale innanzi al sottoscritto, avrà luogo un primo esperimento di asta, col sistema della candela vergine, per l'aggiudicazione dei fondi urbani sottodescritti.

Le aste seguiranno separatamente per ogni lotto, ed esse non avranno luogo se non vi saranno almeno due concorrenti per ciascun lotto.

Le offerte in aumento non dovranno essere inferiori a L. 100 per volta.

Il prezzo di aggiudicazione dovrà versarsi all'atto della stipula del contratto che avrà luogo, sotto pena di decadenza, della perdita dei depositi effettuati, e dell'emenda dei danni, entro dieci giorni dall'analogo invito.

I fatali per l'aumento di vigesima scadono alle ore 12 del giorno 14 giugno p. v.

L'aggiudicatario è in obbligo di rispettare i contratti di affitto in corso, subentrando nei diritti del Comune dal giorno del contratto.

Indicazione dei fondi posti in vendita, e deposito da effettuarsi dai concorrenti

Lotto 1.

Vano a pianterreno, in via G. Antonelli, civ. num. 10
Base d'asta L. 7000.
Deposito per garanzia L. 1000.
Deposito per spese di contratto, ecc., L. 700.

Lotto 2.

Vano a pianterreno, in via G. Antonelli, civ. num. 49.
Base d'asta L. 5000.
Deposito per garanzia L. 700.
Deposito per spese di contratto, ecc. L. 500.

Lotto 3.

Vano a pianterreno in via G. Antonelli, civ. num. 120.
Base d'asta L. 6000.
Deposito per garanzia L. 800.
Deposito per spese di contratto, ecc. L. 600.

Lotto 4.

Vano a pianterreno, in via G. Antonelli, civ. num. 118.
Base d'asta L. 5000.
Deposito per garanzia L. 700.
Deposito per spese di contratto, ecc. L. 500.

Lotto 5.

Vano a pianterreno al portico di San Pietro, civico n. 47.
Base d'asta L. 7500.
Deposito per garanzia L. 1000.
Deposito per spese di contratto, ecc. L. 750.

Lotto 6.

Vano a pianterreno al portico di San Pietro, civ. n. 114.
Base d'asta L. 7500.
Deposito per garanzia L. 1000.
Deposito per spese di contratto, ecc. L. 750.

Lotto 7.

Vano a pianterreno in piazza San Pietro, civ. n. 12.
Base d'asta L. 4500.
Deposito per garanzia L. 700.
Deposito per spese di contratto, ecc. L. 450.

Lotto 8.

Vano a pianterreno in piazza San Pietro, civ. n. 5.
Base d'asta L. 12.500.
Deposito per garanzia L. 1500.
Deposito per spese di contratto, ecc. L. 1000.

Lotto 9.

Vano a pianterreno in piazza San Pietro civ. n. 6.
Base d'asta L. 12.500.
Deposito per garanzia L. 1500.
Deposito per spese di contratto, ecc. L. 1000.

Lotto 10.

Vano a pianterreno in piazza San Pietro civ. n. 7.
Base d'asta L. 9000.
Deposito per garanzia L. 1200.
Deposito per spese di contratto, ecc. L. 900.

Lotto 11.

Vano a pianterreno nella salita da piazza San Pietro a piazza Garibaldi n. 1.
Base d'asta L. 3750.
Deposito per garanzia L. 600.
Deposito per spese di contratto, ecc. L. 375.

Il fondo urbano di cui al lotto n. 2 è affittato al sig. Altobelli Augusto, sino al 31 maggio 1925.

Il fondo urbano di cui al lotto n. 6 è affittato al sig. Bersan Camillo, sino al 7 ottobre 1924.

Il fondo urbano di cui al lotto n. 8 è affittato al sig. Bersani Ercole, sino al 30 giugno 1925.

Il fondo urbano di cui al lotto n. 9 è affittato al sig. Grossi Luigi, sino al 30 giugno 1925.

Il fondo urbano di cui al lotto n. 11 è affittato al sig. Cardarelli Giuseppe, sino al 31 dicembre 1923.

Sonnino, 5 maggio 1923.

Il R. commissario
cav. uff. N. Sinni.

13877 — A pagamento.

R. Prefettura della provincia di Livorno

AVVISO D'ASTA
ad unico e definitivo incanto

Per disposizione del Ministero della giustizia, Direzione generale delle carceri, il giorno 22 maggio 1923, alle ore 10 ant. avrà luogo in questa Prefettura, avanti il signor prefetto o a chi per esso, l'incanto per lo

Appalto della fornitura dei medicinali materiali di medicazione e disinfettanti occorrenti alla farmacia dello stabilimento penale di Pianosa.

L'asta seguirà a forma dell'art. 87 lett. *a*) e 90 commi 5 e 6 del regolamento di contabilità dello stato e cioè: mediante offerte segrete senza schede ministeriali di ribasso da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

Le offerte dovranno essere scritte su carta da bollo da L. 2,40 debitamente sottoscritte suggellate e portanti la indicazione del ribasso oltrechè in cifre anche in tutte lettere sotto pena di nullità.

Il ribasso dovrà essere non inferiore al 15 % per i medicinali ordinari e per le specialità non inferiore al 10 %.

Si farà luogo all'aggiudicazione definitiva al primo esperimento d'asta quand'anche vi sia un solo offerente.

Per essere ammessi all'incanto i concorrenti dovranno esibire:

a) certificato penale generale di data non anteriore a 3 mesi al giorno in cui avrà luogo l'incanto;

b) un attestato di idoneità e di moralità debitamente legalizzato, ove venga rilasciato da un Comune diverso da quello di Livorno, di data non anteriore a 3 mesi, al giorno in cui avrà luogo l'incanto rilasciato dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

c) certificato di aver depositato presso una tesoreria provinciale del Regno, a titolo di cauzione provvisoria, la somma di L. 1500.

L'appalto è vincolato all'osservanza del relativo capitolato visibile nella segreteria di questa Prefettura (Sezione contratti) nelle ore di ufficio.

A tutti coloro che avranno presentato offerte senza essere restati aggiudicatari verrà immediatamente rilasciata una dichiarazione di svincolo della cauzione a tergo della polizza di deposito.

Il deliberatario dovrà poi prestare una cauzione definitiva di L. 6000.

Le spese tutte di asta, copie contratto, registro, bollo, ecc., sono a carico dell'aggiudicato.

Livorno, 5 maggio 1923.

Il consigliere aggiunto delegato ai contratti
D'Autilia.

13883 — A credito.

Direzione del Genio militare di Bologna

AVVISO D'ASTA

(con deliberamento definitivo nella prima seduta a senso dell'art. 87-a) e 90 del regolamento di contabilità generale

Si fa noto che nel giorno 29 maggio 1923 alle ore 10, si procederà nell'ufficio del Genio militare di Ferrara sito in piazza Sacrati n. 12, avanti al direttore del Genio militare, od a chi per esso, a pubblico incanto a partiti segreti, per il seguente appalto:

Sistemazione del laboratorio del 14° reggimento artiglieria pesante campale in Ferrara (tettoie di Piazza d'Armi) per l'ammontare di L. 41.000.

Cauzione L. 4.100.

I lavori dovranno essere compiuti entro il limite di giorni 80 computarsi in base ai processi verbali prescritti dall'art. 11 delle condizioni generali.

L'Impresa è vincolata all'osservanza del capitolato in data 25 novembre 1922, n. 38, il quale è visibile presso l'ufficio staccato del Genio militare di Ferrara tutti i giorni, nelle ore di ufficio.

Gli aspiranti all'asta, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire o far pervenire, sotto pena di esclusione, all'Ufficio staccato del Genio militare di Ferrara, non oltre le ore 10 del giorno 28 maggio 1922, i seguenti documenti:

a) l'attestato penale e il certificato di moralità, di data non anteriore di quattro mesi a quella fissata per l'asta, rilasciati, il primo dal tribunale civile e penale nella cui giurisdizione l'aspirante è nato, l'altro dal sindaco del Comune nel quale l'aspirante è domiciliato;

b) un certificato d'idoneità rilasciato dal prefetto o sottoprefetto del luogo ove il concorrente ha eseguito per proprio conto, o diretto per conto altrui lavori pubblici o privati, analoghi a quelli da appaltarsi, nel quale si assicuri aver egli dato prove di perizia e sufficiente pratica nell'eseguimento e nella direzione di detti lavori.

Per ottenere il certificato d'idoneità il concorrente dovrà esibire al prefetto o sottoprefetto un attestato di data non anteriore di sei mesi a quella dell'asta, rilasciato, se trattasi di lavori per conto dello Stato, da un funzionario tecnico governativo in servizio attivo, di grado o con attribuzioni non inferiori a quelle di direttore del genio militare o direttore d'ufficio, dal quale risulti che sotto l'alta sorveglianza od immediata direzione sua o dell'ufficio a cui è preposto, il concorrente ha eseguito per conto proprio o diretto per conto altrui, lavori di natura analoghi a quello da appaltarsi.

L'attestato, oltre la specifica enunciazione dei lavori e del loro ammontare, dovrà contenere l'indicazione del tempo e del luogo ove furono eseguiti ed accennare, altresì, se lo furono regolarmente e con buon risultato, e se dettero luogo o no a liti fra l'Amministrazione e l'appaltatore.

Qualora il funzionario che ha avuto l'alta sorveglianza, o l'immediata direzione dei lavori, non fosse più in servizio attivo, l'attestato potrà essere rilasciato da un altro funzionario governativo avente la qualità di cui nel 2° capoverso del presente comma b), il quale certifichi, per scienza propria, e sotto la sua responsabilità, che, dopo aver fatto le opportune indagini e richieste le occorrenti informazioni, gli consta che il concorrente ha eseguito per conto proprio, o diretto per conto altrui lavori nelle condizioni sopraccennate.

L'attestato verrà, in ogni caso, ricordato nel certificato del prefetto o sottoprefetto ed esibito insieme al certificato medesimo.

Trattandosi di lavori non eseguiti per conto dello Stato, o sui quali esso non abbia esercitato un'alta sorveglianza, l'attestato potrà essere rilasciato dall'ingegnere od architetto che ne fu il direttore, ma dovrà contenere sempre le indicazioni sopra richieste ed essere confermato, sotto la propria responsabilità, da uno degli ufficiali tecnici governativi suddesignati.

c) una dichiarazione con la quale il concorrente attesta di essersi recato sul luogo ove debbono eseguirsi i lavori, di aver presa conoscenza delle condizioni locali e di tutte le altre circostanze generali e particolari che possono avere influito sulla determinazione dei prezzi e delle condizioni contrattuali e di aver giudicati i prezzi medesimi nel loro complesso rimunerativi e tali da consentire il ribasso che sarà per fare.

Questa dichiarazione dovrà essere fatta su carta bollata filogranata col bollo ordinario di L. 2.

Qualora il concorrente all'asta non possa provare la sua idoneità, l'Amministrazione militare potrà tuttavia ammetterlo allo incanto, purchè presenti in vece sua una persona che riunisca le condizioni su espresse, e alla quale si obblighi di affidare l'esecuzione dei lavori mercè apposito atto, in carta bollata, in cui questa persona dichiari di assumersi tale compito.

Le Cooperative ed i loro Consorzi dovranno dimostrare la capacità sia tecnica che finanziaria in base all'art. 43 del regolamento approvato con R. decreto n. 278 relativo alla concessione d'appalti a Società cooperative, in data 12 febbraio 1911.

Le Cooperative dovranno altresì presentare la copia della deliberazione consigliare (autenticata da notaio) dalla quale risulti oltre la deliberazione stessa anche la delega della persona incaricata di prender parte all'asta per firmare l'offerta ed il contratto, la delega alla persona incaricata della direzione dei lavori e la delega alla persona incaricata della riscossione dei mandati.

L'attestato penale, il certificato di moralità e l'attestato di idoneità sono sempre indispensabili anche per la persona cui l'aspirante intende affidare l'eseguimento dei lavori e ciò sia che l'aspirante sia un privato, una Società commerciale, una Cooperativa

Della esibizione del certificato di idoneità sono esonerati quegli appaltatori, i quali al momento dell'appalto presente abbiano in corso di esecuzione altri lavori per conto di questa Direzione, ovvero abbiano eseguito lodevolmente per conto della Direzione stessa altre opere simili a quelle per le quali è indetto questo appalto ed in tempo non anteriore ai sei mesi dalla data del presente avviso d'asta, sempre chè però i lavori siano stati eseguiti regolarmente e non abbiano dato luogo a liti fra l'Amministrazione e l'appaltatore.

L'Amministrazione si riserva però piena ed insindacabile facoltà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, nonostante le presentazioni dei documenti sopraindicati e senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta nè pretendere che gli siano rese note le ragioni del provvedimento.

I concorrenti dovranno a propria diligenza e sotto la loro esclusiva responsabilità assicurarsi presso l'Ufficio appaltante di essere stati ammessi all'asta.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare le loro offerte scritte su carta filigranata col bollo ordinario di L. 2,40, firmate e in piego chiuso.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso oltre che in cifre, in lettere, sotto pena di nullità. Risultando discrepanza fra la somma in cifre e quelle in lettere si riterrà valida quest'ultima.

Le Società commerciali che intendono concorrere all'appalto dovranno provare con documenti legali o con certificato della cancelleria del tribunale o della Camera di commercio competenti che la Società è legalmente costituita e che furono adempiute le formalità di cui agli articoli 90 e seguenti del Codice di commercio e che la persona che sottoscriverà le offerte ha la facoltà di obbligare legalmente la Società medesima.

Saranno dichiarate nulle, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta le offerte che non portino l'indicazione del ribasso in tutte lettere, quelle che non siano munite della firma o che contengono riserve e condizioni, quelle scritte in lingua diversa dall'italiana o dalla francese e quelle infine fatte per telegrafo o per telefono e che non pervengano in pieghi suggellati.

Le offerte scritte su carta non conforme alle disposizioni della legge sulle tasse di bollo sono valide per gli effetti giuridici nei rapporti dall'asta, ma saranno denunciate alle autorità competenti per l'applicazione delle relative contravvenzioni.

Le offerte sottoscritte da coloro che hanno mandato di procura non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Un solo procuratore non potrà rappresentare nè firmare, nel nome di più di un concorrente.

Qualora gli accorrenti non vogliano presentare le loro offerte

all'asta, possono far pervenire direttamente per mezzo della posta o farle consegnare all'ufficio appaltante anche nei giorni che precedono quello fissato per l'asta, in piego chiuso e suggellato.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non saranno presentati, o non giungeranno all'ufficio appaltante prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sotto e presentata la ricevuta del medesimo unitamente agli altri documenti richiesti.

Le offerte potranno anche essere presentate sino all'ora fissata per l'asta, ed anche seduta stante, purchè non sia ancora incominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte.

Gli offerenti che dimorano in luoghi dove non è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ricevervi le comunicazioni occorrenti e relative all'asta.

Gli aspiranti per essere ammessi a presentare le le loro offerte, dovranno fare in una delle sezioni di tesoreria provinciale di Ferrara, Bologna, Trieste, Firenze, Belluno, Venezia, Trento, Forlì, Vicenza, Padova, Ravenna, Roma, Napoli, Milano, Torino, Genova, Piacenza, Treviso, Modena, Verona e Udine il deposito cauzionale in moneta metallica od in biglietti dello Stato o di Banche d'emissione accettate nelle pubbliche Casse, come denaro, ovvero in titoli dello Stato o da esso garentiti.

I depositi costituiti in titoli pubblici saranno agli effetti dell'asta considerati validi solo quando — ragguagliati al valore di borsa che i titoli stessi avevano nel giorno precedente a quello in cui ne è stato eseguito il deposito — verranno riconosciute almeno eguali alla somma più sopra stabilita pel deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Nessun altro documento oltre la quietanza originale di tesoreria sarà tenuto valido come prova dell'effettuato deposito.

Il deliberamento avrà luogo definitivamente, seduta stante, in questo primo ed unico incanto, e seguirà a favore del concorrente, quando anche fosse uno solo, che avrà offerto il ribasso maggiore di un tanto per cento sul prezzo stabilito nel presente avviso d'asta, purchè tale ribasso risulti superiore od almeno uguale a quello stabilito dal Ministero della guerra in apposita scheda segreta la quale verrà aperta dopo che saranno state esaminate tutte le offerte presentate.

A tutti coloro che avranno presentato offerte senza essere risultati aggiudicatari, o che non siano stati ammessi all'asta verrà immediatamente rilasciata dichiarazione di svincolo della cauzione a tergo della quietanza di deposito.

A coloro invece che solo avessero fatto il deposito in tesoreria, senza rendersi poi offerenti, verrà rilasciato un certificato dichiarante che seguì l'asta senza che i medesimi vi prendessero parte, onde se ne valgono per fare a loro cura le pratiche di svincolo.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative alla stipulazione ed esecuzione del contratto sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticipare l'importo all'atto della stipulazione del contratto stesso, nella somma di lire 1600.

Entro cinque giorni dall'avvenuto deliberamento, l'aggiudicatario dovrà presentarsi all'ufficio della suddetta Direzione per la stipulazione del contratto.

Sono esenti dalle spese di registro e di bollo le Cooperative rette sui principii della mutualità nel quinquennio dell'atto di fondazione e finchè il capitale sociale non superi le L. 30.000.

Ciò dovrà risultare da dichiarazione rilasciata dalla prefettura.

Bologna, 7 maggio 1923.

Il relatore
V. Pollastrini.

13881 — A credito.

Direzione del Genio militare di Verona

Avviso d'asta

con deliberamento definitivo nella prima seduta a sensi degli art. 87-a) e 90 del regolamento di contabilità generale dello Stato

SI FA NOTO

che nel giorno 26 maggio 1923, alle ore 10 si procederà nell'Ufficio della Direzione del Genio militare situato in Stradone Porta Paglio n. 49 p. 1° avanti al direttore del Genio militare od a chi per esso al pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto seguente:

Lavori per la sistemazione di parte della Caserma XXX Maggio in Peschiera per l'ammontare di L. 68.500.

Deposito a cauzione L. 6850.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di giorni sessanta decorribili dalla data del verbale col quale se ne ordinerà l'incominciamento.

Il capitolato è visibile presso la sede della Sezione sta[illegible] detta in tutti i giorni nelle ore di ufficio.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a concorrervi, dovranno presentare:

a) l'attestato penale ed il certificato di moralità, di data non anteriore di quattro mesi a quella fissata per l'asta, rilasciati, il primo dal tribunale civile e penale nella cui giurisdizione l'aspirante è nato, l'altro dal sindaco del Comune nel quale l'aspirante è domiciliato;

b) un certificato d'idoneità rilasciato dal prefetto o sottoprefetto infra sei mesi anteriori dalla data in cui è tenuta l'asta, il quale valga ad assicurare che l'aspirante abbia dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri consimili contratti d'appalto di opere pubbliche o private, accompagnato dall'attestato di data non anteriore di sei mesi a quella dell'asta, rilasciato, se trattasi di lavori per conto dello Stato, da un funzionario tecnico governativo di grado o con attribuzioni non inferiori a quelle di direttore del Genio militare o direttore d'ufficio, dal quale risulti che il concorrente ha eseguito o diretto lavori di natura analoga a quelli da appaltarsi, e se trattasi di lavori non per conto dello Stato, l'attestato dell'ingegnere od architetto dovrà contenere le indicazioni sovra espresse ed essere confermato da uno degli ufficiali tecnici governativi sovra indicati.

L'attestato dovrà contenere l'enunciazione dei lavori e del loro ammontare e l'indicazione del tempo e del luogo, ed accennare se furono eseguiti con buon risultato, e se dettero luogo o no a liti.

c) una dichiarazione con cui il concorrente attesti di essersi recato sul luogo ove debbono eseguirsi i lavori, e di aver preso conoscenza delle condizioni locali, nonchè di tutte le circostanze generali e particolari che possono avere influito sulla determinazione dei prezzi e delle condizioni contrattuali, e che possono influire sull'esecuzione dell'opera e di aver giudicati i prezzi medesimi nel loro complesso rimuneratori e tali da consentire il ribasso che sarà per fare. Tale dichiarazione deve essere stesa su carta filigranata col bollo ordinario di L. 2.

Dalla esibizione del certificato di idoneità di cui al precedente comma *b*) sono esonerati quegli appaltatori i quali al momento dell'appalto di cui sopra abbiano in corso di esecuzione altri lavori per conto di questo Ufficio, ovvero per esso, in tempo non anteriore a sei mesi dalla data del presente avviso d'asta, abbiano lodevolmente eseguite altre opere simili a quelle per le quali è indetto questo appalto.

Le Società commerciali che intendono concorrere all'appalto, oltre ai documenti di cui alle lettere *a*, *b* dovranno comprovare con documenti legali o con certificato della cancelleria del tribunale o della Camera di commercio competenti che la Società è legalmente costituita, che furono adempiute le formalità di cui agli articoli 90 e seguenti del Codice di commercio e che la persona che sottoscriverà le offerte ha la facoltà di obbligare legalmente la Società medesima.

Le Cooperative ed i loro Consorzi dovranno dimostrare la capacità sia tecnica che finanziaria in base all'art. 43 del regolamento approvato con R. decreto n. 278 relativo alla concessione di appalti a Società cooperative in data 12 febbraio 1911.

Dovranno inoltre esibire una dichiarazione di garanzia da rilasciarsi dall'Istituto nazionale per la cooperazione, con la quale detto ente si obblighi di assuma di finanziare le Cooperative stesse.

Le Cooperative dovranno altresì presentare la copia della deliberazione consigliare (autenticata da notaio) dalla quale risulti

oltre la deliberazione stessa anche la delega alla persona incaricata di prender parte all'asta per firmare l'offerta ed il contratto la delega alla persona incaricata della direzione dei lavori e la delega alla persona incaricata della riscossione dei mandati.

I documenti di cui alle lettere a, b devono essere presentati o fatti pervenire alla Sottodirezione del Genio militare suddetta non più tardi delle ore 10 del giorno 23 maggio 1923; quello alla lettera c, è sufficiente sia presentato prima dell'asta.

Quando l'aspirante non possa provare la sua idoneità nei modi sopradetti, l'Amministrazione militare potrà tuttavia ammetterlo all'incanto sempre quando egli presenti una persona che riunisca le suespresse condizioni ed alla quale egli si obblighi di affidare l'esecuzione dei lavori mercè apposito atto in carta bollata, con cui questa persona dichiari di assumersi tale compito.

L'attestato penale, il certificato di moralità e l'attestato di idoneità sono però sempre indispensabili, anche per la persona dell'arte cui l'aspirante intende affidare l'eseguimento dei lavori.

L'Amministrazione si riserva però piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, non ostante la presentazione dei documenti sopra indicati e senza che l'escluso possa reclamare indennità nè pretendere che gli siano rese note le ragioni del provvedimento.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare offerte scritte su carta filogranata col bollo ordinario di L. 2, firmate e chiuse in piego sigillato.

Le offerte dovranno essere chiaramente espresse, oltre che in cifre in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti.

Il deliberamento avrà luogo definitivamente. seduta stante, in questo primo ed unico incanto e seguirà a favore dell'aspirante quand'anche fosse uno solo, che avrà offerto il ribasso maggiore di un tanto per cento sui prezzi del capitolato, purchè l'offerta superi o raggiunga almeno il limite stabilito in apposita scheda segreta la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno fare in una delle Delegazioni del tesoro di Verona, Vicenza, Padova, Trento e Mantova, il deposito di cui sopra di L. 6850 in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore accettati nelle pubbliche Casse al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui venne operato il deposito, e presentare o far pervenire all'ufficio appaltante la relativa quietanza del deposito fatto prima dell'ora fissata per l'appalto.

Prima però di eseguire il deposito provvisorio in tesoreria dovranno a propria diligenza, ed occorrendo a proprie spese e sotto al loro esclusiva responsabilità, assicurarsi presso la Direzione suddetta di essere messi all'asta.

A tutti coloro che avranno presentate offerte senza essere risultati aggiudicatari, verrà immediatamente rilasciata dichiarazione di svincolo della cauzione a tergo della quietanza di deposito.

A coloro che invece che solo avessero fatto il deposito in tesoreria, senza rendersi poi offerenti, verrà rilasciato un certificato dichiarante che seguì l'asta senza che i medesimi vi prendessero parte, onde se ne valgano per far a loro cura la pratica di svincolo.

Tali certificati vanno soggetti alla tassa di bollo di L. 2, ed alla tassa di registro a carico degli interessati.

Gli accorrenti possono psesentare le loro offerte alla Commissione d'asta, ovvero anche farle pervenire direttamente per mezzo della posta, o consegnarle personalmente o farle consegnare all'Ufficio appaltante anche nei giorni che precedono quello fissato per l'asta.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non saranno presentati o non giungeranno all'Ufficio appaltante prima della apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la relativa ricevuta.

Le offerte potranno anche essere presentate sino all'ora fissata per l'asta ed anche seduta stante, purchè non sia ancora incominciata l'apertura dei pieghi contenenti le offerte.

Le offerte sottoscritte da coloro che hanno mandato di procura non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata, l'atto di procura speciale.

Saranno considerati parimenti nulli i partiti che nonsiano datati, firmati e suggellati e quelli che contengono riserve o condizioni.

Le offerte scritte su carta non conforme alle disposizioni della legge sulle tasse di bollo sono valide per gli effetti giuridici nei rapporti dell'asta, ma saranno denunziate alle autorità competenti per l'accertamento della contravvenzione.

Sono nulle le offerte fatte in via telegrafica.

Le spese d'asta, bollo, registro, copie, stampa di capitolati, diritti di segreteria ed altre relative, sono a carico del deliberatario, il quale dovrà effettuare all'ufficio appaltante, a titolo di anticipazioni per spese contrattuali, la somma di L. 2700.

Verona, 5 maggio 1923.

Il relatore
G. Gabelli.

13809 — A credito.

Direzione R. Salina di Cervia

AVVISO D'ASTA
con aggiudicazione definitiva al primo incanto
per la fornitura di materiali diversi
occorrenti alla Salina suddetta

SI FA NOTO

che nel giorno 29 maggio 1923, alle ore 11 precise, sarà tenuta presso la Direzione di questa Salina, un'asta ad unico incanto e per offerte segrete secondo le norme stabilite dagli articoli 87 A) e 90 del regolamento di contabilità generale dello Stato, per l'appalto della fornitura alla Salina stessa di materiali diversi, divisi in dieci lotti e nel modo seguente:

Parte ordinaria:
Durata della fornitura
dall'approvazione del contratto al 30 giugno 1924.

Lotto 1.
Combustibili.
Importo totale per il lotto L. 37.150.
Deposito per il lotto L. 3715.

Lotto 2.
Olii minerali e grassi lubrificanti.
Importo totale per il lotto L. 7800.
Deposito per il lotto L. 780.

Lotto 3.
Legnami.
Importo totale per il lotto L. 13.550.
Deposito per il lotto L. 1355.

Lotto 4.
Metalli.
Importo totale per il lotto L. 19.621.
Deposito per il lotto L. 1962,10.

Lotto 5.
Materie murarie.
Importo totale per il lotto L. 33.215.
Deposito per il lotto L. 3321,50.

Lotto 6
Articoli diversi.
Importo totale per il lotto L. 28.049
Deposito per il lotto L. 2804,90.

Parte straordinaria:

Lotto 7.
Legnami.
Importo totale per il lotto L. 20.320.
Deposito per il lotto L. 2032.

Lotto 8.
Metalli.
Importo totale per il lotto L. 72.500.
Deposito per il lotto L. 7250.

Lotto 9.

Materie murarie.

Importo totale per il lotto L. 15.000

Deposito per il lotto L. 1500.

Lotto 10.

Articoli diversi per trasporto sali.

Importo totale per il lotto L. 23.750.

Deposito per il lotto L. 2375.

Le condizioni d'appalto sono fissate da apposito capitolato d'oneri, ostensibile presso la salina di Cervia e presso gli uffici governativi e comunali, nei quali è pubblicato il presente avviso.

In apposite tabelle annesse al detto capitolato sono dettagliatamente indicate per ogni singolo lotto la specie o quantità di articoli da fornirsi. Per quegli articoli per i quali vennero prestabiliti i campioni, questi saranno visibili presso la Salina stessa, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 16.

Le offerte dovranno essere separate per ogni lotto e presentate all'asta o fatte pervenire in piego suggellato all'autorità che vi presiede, a mezzo della posta. Si possono anche consegnare personalmente o farle consegnare alla direzione della Salina a tutto il giorno che precede a quello dell'asta medesima.

Per essere valide le offerte dovranno;

1. Essere stese su carta bollata da due lire e debitamente firmate e suggellate.

2. Essere conformi al modello riportato in calce al presente avviso.

3. Essere garantite per ciascun lotto, mediante deposito come sopra da eseguirsi esclusivamente presso una delle tesorerie provinciali del Regno.

Tale deposito sarà fatto in numerario o in titoli pubblici dello Stato ammessi nei depositi provvisori per adire alle aste pubbliche indette nell'interesse dello Stato e calcolati per il loro vaore effettivo a corso di borsa.

La ricevuta del deposito non dovrà essere inclusa nel piego contenente l'offerta, ma presentata a parte contemporaneamente all'offerta.

Le offerte mancanti di tali requisiti o comunque condizionate o riferentesi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non presentate; e del pari non potranno essere ammesse offerte fatte e sottoscritte a nome e per conto di altri, qualora non siano corredate di regolare ed autentico atto di procura speciale rilasciato dal mandante.

L'appalto sarà definitivamente aggiudicato seduta stante, a favore di quel concorrente che avrà offerto il maggior ribassso percentuale sull'importo complessivo del lotto a cui concorre.

L'aggiudicazione potrà avvenire anche se sarà presentata una sola offerta, purchè non sia superato l'importo complessivo del lotto a cui si riferisce.

Si avverte che a tutti coloro che avranno presentato offerte senza essere risultati aggiudicatari, verrà immediatamente rilasciata dichiarazione di svincolo del deposito, a tergo della relativa quietanza.

A coloro invece che avessero fatto il deposito in tesoreria senza poi rendersi offerenti, verrà rilasciato un certificato dichiarante che seguì l'asta senza che i medesimi vi prendessero parte, onde se ne valgano per fare a loro cura la pratica di svincolo.

I depositi fatti dai deliberatari saranno trattenuti a garanzia degli obblighi contratti dagli stessi verso l'Amministrazione.

Tutte indistintamente le spese d'asta e di contratto saranno a carico dell'aggiudicatario.

Cervia, 5 maggio 1923.

Il direttore superiore
ing. Ricordi.

Modulo dell'offerta

Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'appalto della fornitura della salina di Cervia, costituente il . . . . . lotto di cui all'avviso d'asta pubblicato dalla salina medesima il 5 maggio 1923 col ribasso di L. . . . . . per ogni cento lire dell'importo fissato in tale avviso, assoggettandomi alle condizioni tutte fissate dal medesimo e dal relativo capitolato d'oneri.

(Nome, cognome, paternità e domicilio dell'offerente).

N. B. — Sulla busta si dovrà scrivere: offerta per la fornitura di combustibili di (combustibili 1° lotto).

(Olii e grassi lubrificanti 2° lotto).

(Legnami 3° lotto).

(Metalli 4° lotto).

(Materie murarie 5° lotto).

(Articoli diversi 6° lotto).

(Legnami 7° lotto).

(Metalli 8° lotto).

(Materie murarie 9° lotto).

(Articoli diversi per trasporto sali 10° lotto).

13836 — A credito.

Comando Arsenale militare marittimo - Pola

Ufficio contratti

AVVISO D'ASTA

per unico incanto con deliberamento definitivo a senso degli articoli 87 A) e 90 del regolamento sulla contabilità dello Stato

SI FA NOTO

che il giorno 25 maggio 1923, alle ore 11, si terrà nella sala delle aste del Comando Arsenale, Ufficio contratti di Pola, innanzi al capo ufficio contratti, un pubblico ed unico incanto per la vendita di n. 50925 sacchi di juta in buone condizioni e kg. 2000 di pezzame di sacchi di juta, distinti nei seguenti sei lotti:

Lotto 1.

N. 10.000 sacchi di juta in buone condizioni per l'importo presunto di L. 18.000.

Lotto 2.

N. 10.000 sacchi di juta in buone condizioni per l'importo presunto di L. 18.000.

Lotto 3.

N. 10.000 sacchi di juta in buone condizioni per l'importo presunto di L. 18.000.

Lotto 4.

N. 10.000 sacchi di juta in mediocri condizioni per l'importo presunto di L. 10.000.

Lotto 5.

N. 10.925 sacchi di juta in mediocri condizioni per l'importo presunto di L. 10.925.

Lotto 6.

Kg. 2000 di pezzame di sacchi di juta per l'importo presunto di L. 500.

I sacchi del 1°, secondo e 3° lotto sono di varie dimensioni e qualità e possono contenere da kg. 80 a kg. 100 di derrate aride per ciascuno. Sono riuniti in saccate da 25 sacchi ciascuna. Sono tutti interi ed in buone condizioni in modo da poter essere adoperati prontamente.

I sacchi del 4° e 5° lotto sono in mediocri condizioni e possono essere adoperati dopo riparazioni.

Il 6° lotto si compone di pezzame di sacchi di juta ed è venduto a peso.

Le condizioni per la vendita sono stabilite dal relativo capitolato d'appalto n. 1 in data 1° maggio 1923, visibile nell'ufficio contratti di questo comando arsenale ed in quelli dei Regi arsenali di Spezia, Venezia, Taranto e Napoli, ufficio tecnico del Genio navale di Trieste, Livorno e di Genova nonchè presso il Ministero della marina, il R. cantiere di Castellammare di Stabia, i comandi delle difese di Messina e Gaeta, le principali capitanerie di Porto, i Municipi, le Camere di commercio e le prefetture.

A chi voglia concorrere all'incanto è data facoltà di visitare i sacchi suddetti, previo permesso che verrà rilasciato dalla Sottodirezione di commissariato M. M. di Pola.

L'incanto avrà luogo mediante offerte segrete, distinte per ciascun lotto, scritte su carta bollata da L. 2, da presentarsi all'asta o da farsi pervenire a mezzo della posta in piego sigillato a ceralacca, all'autorità che presiede l'asta, ovvero consegnando il piego personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

Ogni plico, contenente una sola offerta relativa ad un lotto

dovrà avere doppia busta e su entrambe dovrà essere indicato chiaramente il nome e cognome dell'offerente ed il lotto al quale egli intende concorrere.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad un ufficio contratti dei Comandi M. M. di Spezia, Venezia, Taranto e Napoli, ma di esse non sarà tenuto alcun conto se per una causa qualsiasi non pervenissero alla Commissione di incanto nel giorno e nell'ora fissata per l'asta.

Non sono ammesse le offerte condizionate o quelle inviate per via telegrafica, nè i mandati di procura generale per l'accettazione delle offerte sottoscritte o presentate dai concorrenti all'asta per conto di terza persona.

Le offerte dovranno esprimere chiaramente per ciascun lotto lo aumento di un tanto per cento sulla somma complessiva della vendita, sia in lettere che in cifre.

E' lasciata facoltà di concorrere ad uno o più lotti, ma le offerte sigillate redatte come sopra è indicato, dovranno essere presentate in piego a parte distinte per ciascun lotto.

Saranno dichiarate nulle quelle offerte, le quali, anzichè portare la indicazione di aumento percentuale sull'importo della vendita, lo indicassero in qualunque altro modo.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare la quietanza di tesoreria comprovante l'effettuato deposito a titolo di cauzione per il lotto al quale intendono concorrere e cioè:

1° lotto L. 3600;
2° lotto L. 3600;
3° lotto L. 3600;
4° lotto L. 2000;
5° lotto L. 2185;
6° lotto L. 100.

Detti depositi dovranno essere effettuati esclusivamente nelle casse delle Delegazioni del tesoro in titoli ammessi, per tale oggetto dalle istruzioni sul servizio del tesoro, valutati al corso di Borsa del giorno e del luogo ove venne eseguito il deposito salvo a completare il deposito cauzionale dopo aggiudicata la vendita.

La ricevuta del deposito cauzionale deve essere presentata a parte e separatamente dal piego contenente l'offerta.

Ad ogni modo, chi intende concorrere per uno o più lotti dovrà presentare, separatamente dai pieghi contenenti le offerte, la ricevuta, comprovante il deposito eseguito per ciascun lotto.

Si procederà all'aggiudicazione dell'asta per ciascun lotto, anche nel caso di unica offerta, a favore di chi abbia fatto l'offerta più vantaggiosa, o il di cui prezzo risulti almeno pari a quello fissato per l'appalto.

L'aggiudicazione sarà però definitiva solo dopo l'approvazione ministeriale.

Si avverte che a tutti coloro che avranno presentato offerta senza essere risultati aggiudicatari, verrà rilasciata la dichiarazione di svincolo della cauzione a tergo della quietanza di deposito; coloro invece che avessero fatto solo il deposito in tesoreria senza poi presentare la relativa offerta, verrà rilasciato un certificato dichiarante che l'asta ebbe luogo senza che i medesimi vi abbiano partecipato.

Le spese di registro, bollo, stampa, pubblicità, ecc. saranno tutte a carico degli assuntori i quali ne dovranno versare il presunto importo a questo ufficio all'atto della firma dei contratti.

Pola, maggio 1923.

Il capitano commissario ufficiale ai contratti
F. Merolla.

13835 — A credito.

Direzione di Commissariato militare del 6° corpo d'armata (Firenze)

AVVISO D'ASTA
con deliberamento definitivo nella prima seduta
a senso degli articoli 86 (3° comma) 87 (comma *A*) e 90 (5° comma) del regolamento di contabilità generale dello Stato

SI FA NOTO

che il giorno 28 maggio 1923, alle ore dieci (tempo medio dell'Europa centrale) avrà luogo presso questa Direzione via San Gallo n. 22, piano secondo, avanti il signor direttore, o chi per esso, un pubblico incanto, unico definitivo, ad offerte segrete per l'appalto delle seguenti provviste:

Indicazione delle robe

1. Tela di canapa per asciugatoi.
   Quantità occorrente m 200.000.
   Lotti 40.
   Quantità per ogni lotto m 5.000.
   Cauzione per ogni lotto L. 2500.
2. Farsetti a maglia di lana e cotone.
   Quantità occorrente n. 100.000.
   Lotti 50.
   Quantità per ogni lotto n. 2000.
   Cauzione per ogni lotto L. 6000.
3. Mutande a maglia di cotone n. 50.000.
   Quantità occorrente n. 50.000.
   Lotti 10.
   Quantità per ogni lotto n. 5.000.
   Cauzione per ogni lotto L. 10.000.
4. Guanti di cotone bianco da carabinieri.
   Quantità occorrente paia 100.000.
   Lotti 10.
   Quantità per ogni lotto n. 10.000.
   Cauzione per ogni lotto L. 5000.
5. Cappelli sguarniti per carabinieri (tipo leggero).
   Quantità occorrente n. 30.000.
   Lotti 6.
   Quantità per ogni lotto n. 5000.
   Cauzione per ogni lotto L. 12.500.

I farsetti a maglia di lana e cotone dovranno essere ripartiti nelle seguenti taglie: 1ª 25 % — 2ª 50 % — 3ª 25 %.

I guanti di cotone bianco dovranno essere ripartiti nelle seguenti taglie: 1ª 15 % — 2ª 20 % — 3ª 20 % — 4ª 20 % — 5ª 15 % — 6ª 10 %.

Le mutande a maglia di cotone dovranno essere ripartite nelle seguenti taglie: 1ª 25 % — 2ª 50 % — 3ª 25 %

I cappelli da carabinieri dovranno essere ripartiti nelle seguenti taglie: 60, 5 % — 59, 10 % — 58, 10 % — 57, 25 % — 56, 25 % — 55, 25 % — 54, 10 %.

Le condizioni generali n. 363-*A* R. 1916 e quelle speciali che faranno parte integrante dei contratti e che i concorrenti debbano dichiarare di conoscere e accettare, sono visibili presso questa Direzione.

Le robe da appaltarsi, dovranno essere costruite tutte con materie prime di proprietà delle Ditte assuntrici.

I campioni sono visibili presso il magazzino centrale militare di Firenze.

In caso di eventuale discrepanza tra i requisiti dei campioni e quelli stabiliti nei capitolati speciali dovranno prevalere le disposizioni del capitolato.

La consegna franca di ogni spesa di tutti gli oggetti dovrà essere fatta presso il Magazzino centrale militare di Firenze ove avverrà il collaudo come segue

La tela di canapa per asciugatoi e i farsetti dovranno essere consegnati per metà del quantitativo costituente ogni lotto entro il 31 ottobre 1923, e per l'altra metà entro il 31 gennaio 1924.

Gli altri oggetti dovranno essere consegnati per metà del quantitativo costituente ogni lotto entro il 30 settembre 1923, e per l'altra metà entro il 31 dicembre 1923.

La lavorazione delle mutande potrà essere fatta tanto su macchine circolari quanto su quelle rettilinee, tenendo presenti i requisiti stabiliti per l'uno e per l'altro tipo di mutande nei relativi capitoli speciali d'oneri 372/7 E), avvertendo che anche le mutande costrutte su macchine circolari dovranno essere allestite con cotone greggio America 1° come è stabilito per le mutande lavorate su macchine rettilinee nei predetti capitoli speciali d'oneri, ai quali perciò sono state apportate le necessarie varianti, indipendentemente dalla materia prima che possa riscontrarsi adoperata nell'allestimento dei campioni presso il Magazzino centrale di Firenze.

A senso delle condizioni generali, sono ammesse a concorrere agli appalti, anche per persona da nominare, tutte le Ditte che comprovino con regolari documenti, da presentarsi a questa Direzione, di essere fabbricanti della specialità di roba per la cui provvista esse fanno offerta, o di avere in passato fornito alla Amministrazione militare (e non già ad altre Amministrazioni, come R. Guardia, Guardia di Finanza, Marina, ecc.) senza aver dato luogo a serie contestazioni, le stesse specialità di robe.

I documenti accennati, tanto per chi concorre la prima volta alle aste di queste specialità di robe, quanto per quelli che furono altre volte deliberatari o ammessi alle aste tenute da altre Direzioni di Commissariato, devono pervenire a questa Direzione non più tardi del 18 maggio 1923.

Questa Direzione, esaminati i documenti dei concorrenti all'asta provvederà per le sole Ditte le quali non abbiano mai provvisto le robe di cui trattasi per l'Amministrazione militare a che sia eseguito da parte di un ufficiale commissario un sopraluogo negli stabilimenti delle Ditte stesse, allo scopo di assodare se effettivamente questi siano adatti alla costruzione delle robe per le quali le Ditte intendono presentare l'offerta, e quindi determinerà, con giudizio inappellabile, quali Ditte fra le aspiranti possono essere ammesse all'incanto, riservandosi la piena e insindacabile libertà di esclusione dall'asta di qualunque delle concorrenti, senza che l'esclusa possa reclamare indennità di sorta.

Le Società commerciali che intendono concorrere all'appalto, devono presentare o far pervenire unitamente alla loro offerta e alla prova del deposito per concorrere all'asta:

a) copia autentica dell'atto costitutivo della Società;

b) certificato della cancelleria del tribunale constatante l'avvenuto deposito, la trascrizione, l'affissione e la pubblicazione dell'estratto dell'atto costitutivo della Società, nella forma e nei modi voluti dagli articoli, 90, 91, 93, 94 e 95 del Codice di commercio.

Le offerte delle Società devono essere sottoscritte da chi ha la firma sociale o da uno speciale mandatario nominato per atto autentico.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare certificato di moralità dell'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati, certificato di data non anteriore a 4 mesi, nonchè la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto in una delle sezioni di tesoreria del Regno di un valore corrispondente alla somma indicata nel sopradescritto elenco.

Il deposito dovrà avere un'entità in relazione al numero dei lotti per il quale il concorrente intende concorrere.

Tanto il deposito provvisorio quanto la cauzione definitiva, dovranno essere in numerario o in titoli emessi o garantiti dallo Stato, ragguagliati al valore di Borsa del giorno precedente quello nel quale il deposito stesso è eseguito o la cauzione è costituita.

La ricevuta non dovrà essere chiusa nel piego contenente l'offerta, ma presentata o inviata separatamente.

Entro 10 giorni dall'aggiudicazione, il deliberatario deve presentarsi per sottoscrivere il contratto.

Se manchi a quest'obbligo l'Amministrazione militare può, senza alcun atto o provvedimento giudiziale, considerare come non avvenuta l'aggiudicazione rimanendo in tal caso devoluta a beneficio dell'Amministrazione la somma depositata per concorrere all'appalto.

L'Amministrazione inoltre è libera di riappaltare la fornitura a tutto rischio e carico del deliberatario. Ove venissero aggiudicati ad una stessa persona più lotti, si stipulerà con essa un unico contratto.

La cauzione sarà in tal caso costituita dalla somma di quelle richieste per i lotti separati.

Le spese di registrazione del contratto sono a carico del deliberatario che dovrà anticipare al momento dalla firma del contratto le somme relative alle tasse di registro e di bollo e i diritti di segreteria sugli atti preliminari e sul contratto e alle spese di stampa, pubblicazione ed inserzione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e nel Bollettino ufficiale della Provincia dell'avviso d'asta.

Nel caso in cui si abbiano più delibe atari saranno ripartite proporzionalmente tra loro le spese suddette, ad eccezione di quelle relative al rispettivo contratto che sono a carico di ogni singolo deliberatario per il proprio.

A carico del deliberatario saranno anche le eventuali tasse di lusso o di fabbricazione e tutte le altre spese inerenti alle obbligazioni.

Le offerte segrete possono essere presentate all'asta o fatte pervenire in piego sigillato all'autorità che presiede all'asta, per mezzo della posta, o consegnate personalmente o facendole consegnare all'ufficio appaltante anche nei giorni che precedono quello fissato per l'asta.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non saranno presentati o non giungeranno all'ufficio appaltante prima della apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta relativa.

Sono nulle le offerte fatte in via telegrafica o telefonica.

Le offerte possono essere ritirate se l'asta non fu peranco dichiarata aperta.

Dopo l'apertura dell'asta l'offerta non può più essere ritirata; ma lo stesso offerente può presentarne altra prima che sia cominciata la lettura di quelle già presentate.

In tale caso riguardo al concorrente che ne presentò più di una, si ritiene poi per valida l'offerta regolare che risulterà la migliore, senza tener conto dell'ordine di precedenza con cui furono presentate.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare l'offerta scritta su carta filogranata con bollo ordinario di L. 2,40.

Detta offerta sarà firmata e contenuta in piego chiuso con sigillo a ceralacca.

Unita a tale offerta dovrà essere una copia di essa in carta semplice.

Le offerte dovranno essere espresse chiaramente e le cifre dovranno esservi ripetute in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta; ed inoltre non dovranno contenere nè riserve nè condizioni.

Nel caso che la somma portata nell'offerta sia scritta oltre che in lettere anche in cifre e vi sia discrepanza fra queste e quelle, l'offerta é valida per la somma scritta in lettere.

Ciascuna Ditta potrà concorrere per uno o più lotti, ma le offerte dovranno esser fatte separatamente per ciascun lotto, giusto l'ultimo comma del § 5 delle condizioni generali d'oneri: saranno ammesse offerte anche per più lotti soltanto nel caso che le Ditte offrano per diversi lotti uno stesso prezzo.

Il deliberamento avrà luogo definitivamente seduta stante in questo primo ed unico incanto, a favore dei concorrenti che avranno fatto l'offerta per ciascun lotto più vantaggiosa, purchè però il prezzo dell'offerta sia minore o tutt'al più pari a quello massimo stabilito nella scheda segreta che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti.

Dalle offerte dovrà risultare chiaramente la qualità dei contraenti e di coloro i quali, legalmente autorizzati, li rappresentano, nonchè la sede e il domicilio reale degli uni e degli altri.

Infine tutte le Ditte, per essere ammesse all'appalto, nell'offerta delle robe che si impegnano di provvedere, dovranno indicare le fabbriche nelle quali si farà la lavorazione, avvertendo che, qualora non sia fatta tale dichiarazione, l'offerta non sarà considerata valida; per le Ditte le quali rimarranno deliberatarie, lo stabilimento da esse indicato nell'offerta dovrà essere menzionato nel contratto da stipularsi con le Ditte stesse, di sensi del § 72, n. 4, delle condizioni generali d'oneri, mod. 363-A.

In questo incanto si procederà al deliberamento definitivo anche se si presenterà un solo offerente.

Qualora l'incanto fosse dichiarato deserto per alcuni o per tutti i lotti delle specialità sopra elencate, non saranno accettate offerte col sistema della trattativa privata.

Si avverte che a tutti coloro che avranno presentato offerte senza essere risultati aggiudicatari, verrà immediatamente rilasciata dichiarazione di svincolo a tergo della quietanza di deposito.

A coloro invece che avessero fatto il deposito in tesoreria senza rendersi poi offerenti, verrà rilasciato un certificato dichiarante

che seguì l'asta senza che i medesimi vi prendessero parte, onde se ne valgano per fare, a loro cura, la pratica di svincolo.

I mandati di procura generale non sono validi per l'ammissione alle aste, epperò le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale o in copia autentica l'atto di procura speciale.

Un solo procuratore non potrà rappresentare nè firmare nel nome di più di un concorrente.

Le offerte scritte su carta non conforme alle disposizioni della legge sulla tassa di bollo sono valide per gli effetti giuridici nei rapporti dell'asta: ma saranno denunciate alle autorità competenti per l'accertamento della contravvenzione.

Firenze, 5 maggio 1923.

Per la Direzione
Il capitano commissario
Giuseppe Niccoli Vallesi.

13806 — A credito.

Impresa Editrice Siciliana

Società anonima

SEDE IN CATANIA

Capitale sociale L. 166.000

Convocazione di assemblea

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti è convocata per il 26 maggio 1923, alle ore 11 in prima convocazione e per il giorno 27 maggio 1923, alla stessa ora nei locali sociali in via S. Euplio, per discutere e deliberare il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione e dei sindaci e bilancio per gli esercizi 1920, 1921 e 1922.
2. Nomina del Consiglio di amministrazione.
3. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Per intervenire all'assemblea occorre depositare le azioni almeno 5 giorni prima nella cassa sociale.

Catania, 5 maggio 1923.

Il Consiglio di amministrazione.

13894 — A pagamento.

CORPO REALE DEL GENIO CIVILE

Provincia di Piacenza — Ufficio di Piacenza

AVVISO

L'ingegnere capo del genio civile di Piacenza

Visto l'art. 9 del R. decreto 9 ottobre 1919, n. 2161, sulle derivazioni di acque pubbliche,

RENDE NOTO

che il sig. Carlo Montesissa con domanda in data 29 gennaio 1923 ha chiesto la concessione di derivare litri 50 di acqua dal torrente Vezzeno in comune di Carpaneto, località « Casa Gobbi » per irrigazione con restituzione di colature.

Piacenza, 30 aprile 1923.

L'ingegnere capo
D. Blesio.

13657 — A pagamento

CORPO REALE DEL GENIO CIVILE

Ufficio di Firenze

Servizio generale

AVVISO

Il comune di Pistoia ha in data 2 aprile 1923, presentato domanda per derivazione mod. 0,05 di acqua dal Torrente Torbecchia in comune di: Pistoia Popolo di S. Giorgio per lavatoio pubblico con restituzione allo stesso torrente a circa metri 60 dalla presa.

L'ingegnere capo reggente
F. Bartolini.

13400 — A pagamento.

Riva Maria fu dott. Luigi vedova Reverberi residente a Scandiano, quale legittima rappresentante per diritto di patria potestà del figlio minorenne Reverberi Umberto fu cav. dottor Leopoldo nato a Bologna il 5 ottobre 1913

rende noto

che, in seguito a domanda, con decreto di S. E. il Ministro per la giustizia e per gli affari di culto in data 13 ottobre 1922, è stata autorizzata a far eseguire le inserzioni e le pubblicazioni stabilite dall'art. 121 del R. decreto 15 novembre 1865, n. 2602 sull'ordinamento dello stato civile, per aggiungere al cognome del figlio quello di - Riva - e chiamarlo così: Reverberi-Riva Umberto.

Chiunque crede di avere interesse può fare opposizione nei modi e nei termini stabiliti dall'art. 122 del R. decreto 15 novembre 1865 sopra ricordato.

Scandiano, 29 aprile 1923.

Maria Riva-Reverberi.

13832 — A pagamento.

Ghini Teresa di Antonio, maritata Nanni, nata in Lojano e residente in Bologna, ha chiesto di essere autorizzata, in esecuzione del testamento olografo 20 maggio 1920 di Ricci Maria Emma in Laderchi (registrato in Bologna il 4 agosto 1920, n. 403) ad aggiungere al cognome Ghini quello di Ricci », e con decreto 21 giugno 1922 del Ministro per la giustizia è stata autorizzata ad eseguire la pubblicazione della domanda stessa.

Perciò invita chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni nei modi di legge entro il termine di quattro mesi dal giorno delle seguite affissioni e pubblicazioni.

Bologna, 20 aprile 1923.

Avv. Luigi Gresti.

13833 — A pagamento.

SUNTO

Su istanza di Caviglia Angela di Natale, residente in Torino, corso Vercelli, n. 101, ammessa al beneficio dei poveri con decreto della Commissione in data 7 febbraio 1923. il tribunale civile e penale di Torino con suo provvedimento 28 marzo 1923, ordinò che sieno assunte informazioni sulla presunta assenza di Caviglia Natale del fu Giovanni, padre dell'instante, già residente in Torino, via Bogino, n. 9.

Torino, 16 aprile 1923.

Il cancelliere.

13840 — A credito - Art. 29929 C.

(1ª pubblicazione).

Estratto di procedimento (art. 23 Cod. civ.)

Su ricorso della signora Grazio Carolina, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con decreto 3 novembre 1922, n. 22, della Commissione di Verona, diretto ad ottenere la dichiarazione di assenza a tutti gli effetti di legge del proprio marito Turri Antonio fu Marco, il cui ultimo domicilio fu Cologna Veneta, il tribunale civ. e pen di Verona, con decreto 30 marzo 1922, numero 203, ha ordinato a sensi del su intestato articolo, che siano assunte le informazioni del caso a mezzo del sig. pretore di Cologna Veneta.

Verona, maggio 1923.

Il patrocinatore ufficioso
avv. Della Cella Serafino.

13841 — A credito - Art. 9123 C

AVVISO

Con decreto della Corte di appello di Aquila del 9 marzo 1923, si è fatto luogo all'adozione di Bevilacqua Ferdinando di ignoto e di Bevilacqua Virgilia, di anni 20, nato e domiciliato in Pescara, da parte dell'adottante Guarnieri Florindo fu Giuseppantonio, nato in Collecorvino e domiciliato a Silvi.

Si rende noto a tutti gli effetti di legge (art. 213 e segg. Cod. civ.).

Aquila, 3 maggio 1923.

Avv. Vincenzo Camerini.

13757 — A pagamento.

(1ª pubblicazione).

Decreto 18 febbraio 1921 della Commissione del gratuito patrocinio presso il tribunale di Voghera.

Estratto di sentenza a' sensi dell'art. 25, Cod. civ. con sentenza 24 giugno 1922, il tribunale civile e penale di Voghera, su istanza di Montagna Maria fu Carlo, residente in Santa Giuletta, ha dichiarato l'assenza di Sampellegrini Giuseppe fu Andrea, ultimamente residente in Santa Giuletta e marito della istante.

Voghera, 3 maggio 1923.

avv. Eugenio Arbasino

13753 — A cred. - Art. 18122 XXV C.

(1ª pubblicazione).

Regio tribunale civile e penale di Tortona

Estratto di decreto per dichiarazione di assenza.

Il tribunale civile e penale di Tortona, con decreto in data 1° marzo 1923, provvedendo sulla domanda dei signori: Ventura Giuseppina fu Carlo, maritata ad Arzani Francesco, Arzani Carlo di Francesco, Arzani Maria di Francesco, maritata a Casasco Giovanni, Arzani Alberto di Francesco, perchè sia dichiarata la assenza del rispettivo marito e padre Arzani Francesco fu Giovanni, già residente a Castelnuovo Scrivia, presunto assente da oltre tre anni, ordinò, prima ed avanti ogni cosa, sommarie giurate informazioni, sulla verità dell'esposto nel ricorso, da assumersi da quattro dei più prossimi parenti od amici della famiglia del medesimo, delegando, per ricevere tali sommarie informazioni, il signor pretore del mandamento di Castelnuovo Scrivia.

Tortona, 5 maggio 1923.

avv. Ghizzini Giovanni.

13804 — A pagamento.

Tumino Raffaele, gerente — *Dario Peruzzi*, direttore — Tipografia delle Mantellate.